



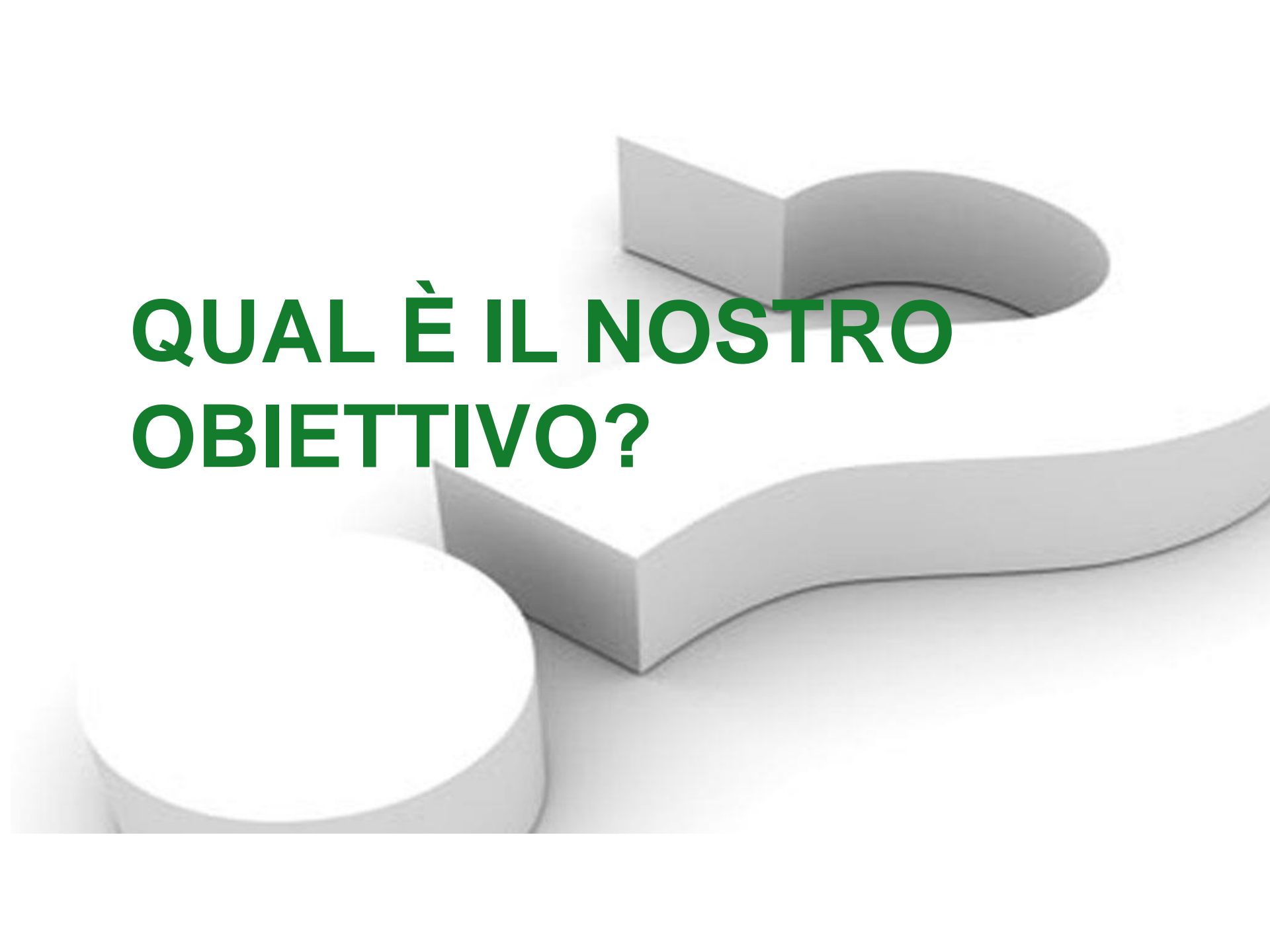
25 gennaio 2022

LA NORMATIVA

***Come la normativa può supportare la scuola e sostenere gli studenti con DSA e con altri BES.
Il PDP: uno strumento a supporto degli studenti con DSA ... e non solo***

Viviana Rossi





**QUAL È IL NOSTRO
OBIETTIVO?**

RIFLETTERE INSIEME ...

... su come tutelare gli studenti con
DSA e con altri **BES**, nel rispetto della
NORMATIVA... e promuovendo una
didattica inclusiva per tutti!



PERTANTO PARLEREMO DI ...

**CARATTERISTICHE
DEI DSA**

NORMATIVA

PDP

INCLUSIONE

ESAMI



***CHE COSA SONO
I DSA?***

D = **Disturbi**

S = **Specifici**

A = dell'**A**pprendimento

I DSA non sono una malattia,
quindi non si guarisce: non sono deficit
sensoriali, né malattie mentali.

**I DSA “*hanno carattere permanente e
base neurobiologica*”.**

Con la dislessia, discalculia, disgrafia,
disortografia, **si nasce e si muore:**
si resta insieme per tutta la vita ...
**occorre solo trovare strategie di miglior
convivenza!**

DSA ...

- Una caratteristica della persona
- una neurodiversità
- uno stile cognitivo differente
- una differenza qualitativa, non un deficit

che implica ...

- maggior consapevolezza da parte di tutti
- maturazione della sensibilità sociale
- cambiare non solo le norme, ma anche le teste!

I DSA ...

- Sono **DISTURBI EVOLUTIVI** che esordiscono durante gli anni scolastici
- Hanno una **DIVERSA ESPRESSIVITÀ** nelle diverse fasi evolutive
- Spesso sono in **COMORBILITÀ** (ciò determina una marcata eterogeneità dei profili funzionali)
- Sono **SPECIFICI**, cioè non attribuibili a disabilità intellettive, a disturbi neurologici, motori, uditivi o visivi, a disturbi significativi della sfera emotiva, a situazioni ambientali di svantaggio sebbene possano manifestarsi contemporaneamente a tali condizioni.
- Sono disturbi **CIRCOSCRITTI ALLE ABILITÀ DI APPRENDIMENTO**
- Le abilità scolastiche sono **PERSISTENTI**
- Hanno un **IMPATTO SIGNIFICATIVAMENTE NEGATIVO PER L'ADATTAMENTO** scolastico e la vita quotidiana

NOVITÀ per i clinici!

Roma, 20 gennaio 2022

Ministero della Sanità

**LINEA GUIDA sulla gestione dei
Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

Aggiornamento ed integrazioni ...

secondo criteri di multiprofessionalità e multidisciplinarietà.

Le Linee guida della Sanità:

- esaminano numerose questioni sulla **gestione dei DSA**
- aggiornano il quesito sui trattamenti proponendo degli **indici predittivi**
- introducono **indicazioni diagnostiche nuove**
- forniscono **ai clinici un quadro aggiornato della situazione e maggiori certezze nelle pratiche diagnostiche e riabilitative**
- **cercano di ridurre** l'attuale **variabilità diagnostica e discrezionalità operativa dei clinici**
- approfondiscono le diagnosi per **i soggetti bilingui e per gli adulti**

Linee guida della Sanità

20 gennaio 2022

«La sintomatologia dei DSA può presentarsi in maniera diversa in soggetti diversi, e le sue manifestazioni possono variare nel tempo, in funzione di numerosi fattori biologici e ambientali (in conseguenza degli adattamenti determinati dalla scolarizzazione, dagli interventi riabilitativi e di sostegno che possono essere messi in atto, dalle stimolazioni derivanti dal contesto familiare, ecc.) che contribuiscono a modularne l'espressività nei diversi soggetti.»

./...

«Questo intreccio di fattori biologici e ambientali rende, se possibile, ancora più complessa e variabile l'espressione del disturbo, anche tra diverse culture e sistemi ortografici, e richiede al professionista sanitario impegnato nella diagnosi un maggiore sforzo per capire come essi interagiscono nel determinare il quadro clinico complessivo e nel definire un piano di intervento.»

E A SCUOLA?



Il bambino/ragazzo con un DSA è

INTELLIGENTE...



carente nei PROCESSI “BASSI”, quelli cioè che
non ha automatizzato.

e questo avviene per qualunque compito del sistema
nervoso centrale:

linguaggio, calcolo, attenzione, memoria, movimento, ecc.



***MA QUANTI SONO
GLI STUDENTI CON
DSA?***

Dalla rilevazione del MIUR svolta nell'a. s.

2017/2018 (dati pubblicati a giugno 2019) la percentuale degli alunni e studenti con DSA si attesta intorno al 3,2% (276.109 alunni/studenti su un totale di 8.582.920), con **un aumento rispetto alla rilevazione precedente dell'1,3%**.

In particolare, **nell'a.s. 2017/2018** le percentuali di alunni/studenti con diagnosi di DSA sono:

- l'1,96% alla scuola primaria
- il 5,61% alla scuola secondaria di primo grado
- il 4,68% alla scuola secondaria di secondo grado.

(fonte: MIUR – DGCASIS – Ufficio Statistica e Studi – Rilevazioni sulle Scuole).

2022- Linee guida sui DSA (Sanità)

*«Il **DSM-5** riporta tassi che oscillano tra il 5 ed il **15%**. L'Italia non dispone di una banca dati nazionale per i Disturbi neuropsichiatrici. L'unica fonte ufficiale disponibile è, quindi, quella delle certificazioni scolastiche redatte ai sensi della Legge 170 che, **nell'anno scolastico 2018/19**, hanno interessato il **4.9%** della popolazione scolastica con un'ampia variabilità per ordine di scuola (**3.1%** nella scuola primaria) e per area geografica.»*



**SCUOLA
FAMIGLIA
SERVIZI SANITARI**

...

QUALI I RUOLI?

SCUOLA, FAMIGLIA, SERVIZI SANITARI ...

La crescita personale e sociale dei bambini/ragazzi avviene in vari contesti, che si influenzano reciprocamente.

Si tratta di comprendere le varie sfumature delle diverse situazioni

e di collaborare attivamente con le altre realtà,
con disponibilità e fiducia

... ciascuno nel rispetto del proprio ruolo!

La **FAMIGLIA** deve esserci per ciò che compete la famiglia.

I **SERVIZI** per quello che compete ai servizi.

La **SCUOLA** per quello che compete alla scuola.

- **«IL PEDIATRA tiene conto degli indicatori di rischio alla luce dei dati anamnestici, accoglie i segnali di difficoltà scolastiche significative riportate dalla famiglia e la indirizza agli approfondimenti specialistici.**
- **GLI INSEGNANTI, opportunamente formati, possono individuare gli alunni con persistenti difficoltà negli apprendimenti e segnalarle alle famiglie, indirizzandole ai servizi sanitari per gli appropriati accertamenti, nonché avviare gli opportuni interventi didattici.**
- **I SERVIZI SPECIALISTICI PER L'ETÀ EVOLUTIVA (per esempio i Servizi di neuropsichiatria infantile) sono attivati per la valutazione e la diagnosi dei casi che pervengono a consultazione, e predispongono un'adeguata presa in carico per i soggetti per cui è confermato il quadro clinico di DSA.»**

(Consensus Conference 3 - 2010, pag. 8 e 9)

EVOLUZIONE DEI SOGGETTI CON DSA

- **RECUPERATI:** circa il 20% viene recuperato **completamente** (presumibilmente aveva forme molto lievi che si sono attenuate al punto da non dare più nessun segno);
- **COMPENSATI:** circa il 45% raggiunge un grado buono di compenso;
- **PERSISTENTI:** il 35% mantiene disturbi che rendono difficile il proseguimento degli studi dopo l'obbligo scolastico.

MA ANCHE ...

DISPERSIONE SCOLASTICA

- **NON SOLO** *abbandono scolastico (cioè giovani che lasciano anzitempo la scuola, spesso ancora nella fascia dell'obbligo).*
- **MA ANCHE** *irregolarità delle frequenze, non ammissioni, ritardi scolastici, interruzioni ... e tutte le altre circostanze in cui i ragazzi escono prematuramente dal sistema scolastico e formativo.*
- **PER NON PARLARE** di *“promozione ai minimi termini”*

L'insuccesso scolastico e il disagio portano molti studenti ad abbandonare la scuola, con ricadute negative anche dal punto di vista psicologico sulla loro vita futura.



COSA

È RICHIESTO QUINDI

ALLA SCUOLA?

- **Non limitarsi** ad applicare in modo “cavilloso” la normativa ... per tutelarsi!
- **Ma cambiare** il modo di approcciarsi al bisogno del singolo studente: **non semplice applicazione delle norme, ma tutela dei diritti di ogni alunno!**

RICORDANDO CHE ... ANCHE GLI STUDENTI CON DSA IMPARANO, MA IMPARANO CON MODI E TEMPI DIVERSI!

La capacità degli insegnanti di organizzare in modo efficace gli aiuti diventa, quindi, **un aspetto fondamentale del successo e dell'insuccesso dell'apprendimento dei loro allievi.**

MA...



è necessario potenziare le sue abilità, ovvero consentire allo studente di acquisire competenze e strategie da poter mettere in atto ogni volta che si ritrovi a dover affrontare i compiti richiesti.



**Qual è la
NORMATIVA per
questi studenti?**

NORMATIVA SPECIFICA SUI DSA

- **LEGGE 170/2010**
 - **DM 12 luglio 2011**
 - **LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA 2011**
 - **DPR 122/2009 Regolamento sulla VALUTAZIONE (Art.10)**
 - **OM Esami Stato 2012/13/14/15/16**
 - **Direttiva Bisogni Educativi Speciali (BES) 27/12/2012**
 - **Accordo Stato Regioni 2012** su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*
 - **DECRETO INTERMINISTERIALE del 17 aprile 2013 MIUR-MS** con il quale si adottano le *"Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"*
- MINISTERO DELLA SANITÀ, Linee guida sui DSA (20 gennaio 2022)**

Legge n.170/2010

LEGGE SUI DSA

... che inizia con la seguente dicitura:

“TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA”

LEGGE 170/2010

Art. 1 **Riconoscimento e definizione di DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA**



LA LEGGE 170/2010 ...

- **allarga l'orizzonte funzionale delle scuole rispetto ai compiti ad esse attribuiti dalle norme precedenti**
- **precisa formalmente le modalità di impegno di ogni istituzione scolastica ad attuare quanto in precedenza era stato proposto solo come insieme di indicazioni operative**
- **fa capire che le novità normative, se non applicate, possono ritorcersi contro la stessa istituzione scolastica in termini di corrispondente crescita di aumento del contenzioso.**

DECRETO 5669 del 12 luglio 2011

Sono parte integrante del decreto le
**LINEE GUIDA per il DIRITTO allo studio
degli alunni e degli studenti con DSA**
con disposizioni attuative ben precise!

NON SOLO

NORMATIVA SPECIFICA,
ma anche

NORMATIVA GENERALE

NORMATIVA GENERALE

- Costituzione italiana, artt. 3 e 34
- Legge 118/71, art.28
- [Legge 517/77](#), art. 7
- [Legge quadro 104/92](#), in particolare l'art. 13
- [DPR del 24 febbraio del 1994](#)
- [DPR 275/99](#) e Legge 53/2003
- Legge 18/2009
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2009
- Direttiva dei BES (Bisogni educativi speciali) 27 dicembre 2012
- Legge 170/2010, Nuove norme in materia di DSA
- DPR 89/2009, Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Linee guida per i licei 2010
- Linee guida per gli istituti tecnici e i professionali 2010
- DM 254/2012, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del 1°ciclo di istruzione
- Legge 107/2015 (la Buona scuola)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati 2014
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo 2015
- D.lgs 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- D.lgs 62/2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1°ciclo ed esami
- D.lgs 65/2017, Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni
- DM 742/2017, Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del 1°ciclo di istruzione

NEW: LEGGE DELEGA 227 del 22/12 /2021

Delega al Governo in materia di disabilità entrata in vigore il 31/12/2021

«1. Il Governo è delegato ad adottare, entro venti mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge (...) **uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in attuazione degli articoli 2, 3, 31 e 38 della Costituzione e in conformità alle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo Protocollo opzionale (...) del 13 dicembre 2006 (...) alla Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2021) del 3 marzo 2021, e alla risoluzione del Parlamento europeo del 7 ottobre 2021, sulla **PROTEZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**, ... al fine di garantire alla persona con disabilità di ottenere il riconoscimento della propria condizione, anche attraverso una valutazione della stessa congruente, trasparente e agevole che consenta il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali, compresi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa,».**

**LA NORMATIVA TUTELA
IL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO
DI OGNI STUDENTE.**

La **NORMATIVA GENERALE**

dà indicazioni precise alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado,

suggerendo comportamenti didattici, strategie metodologiche, mezzi compensativi, misure dispensative e valutative adeguati.

Fondamentale il ruolo assegnato alla SCUOLA, che non deve dimenticare che la consegna educativa a lei affidata è proprio quella di “**non abbandonare nessuno**” e, di conseguenza, dovrà ricercare soluzioni organizzative e didattiche valide, utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità offerti dal **DPR 275/99, il Regolamento dell’Autonomia,** considerato tuttora la NORMA che ha dato una svolta epocale alla scuola.

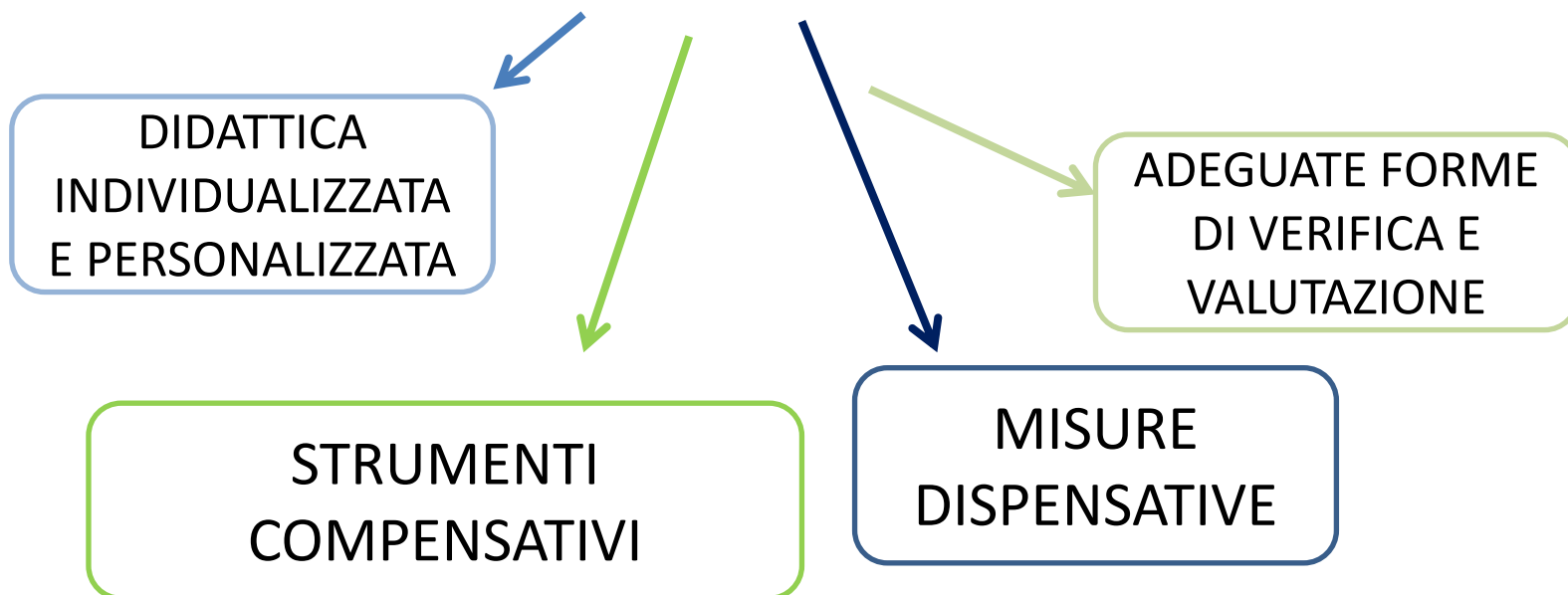
Il principio metodologico della
PERSONALIZZAZIONE (Legge Moratti
53/2003 e Dlgs 59/2004) è ribadito nella Legge
170/2010, ed è esplicitato nelle **Linee Guida** e
nel **D.M. 5669/11** applicativo:

Art.4, comma 1:

*«Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee Guida, provvedono ad attuare i necessari **interventi pedagogico-didattici** per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di **didattica individualizzata e personalizzata** e ricorrendo a **strumenti compensativi e misure dispensative**».*

La normativa specifica apre un **ulteriore canale di tutela del DIRITTO ALLO STUDIO**, rivolto specificamente agli **alunni con DSA**

che si focalizza su



DIRITTO ALL'ISTRUZIONE...

DURANTE TUTTO IL PERCORSO SCOLASTICO

...fino all'Università!

La normativa specifica dà precise indicazioni per garantire agli studenti con diagnosi di **DSA** il diritto all'istruzione, prevedendo per loro, anche in fase di esami conclusivi, alcune *particolari attenzioni*, finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.



DIRITTO ALL'ISTRUZIONE...
DURANTE TUTTO IL PERCORSO SCOLASTICO
...fino all'Università!

Tali alunni possono così usufruire di:

- **provvedimenti dispensativi e compensativi,**
- **flessibilità didattica**
- **adeguate modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti.**





IL RUOLO DELLA SCUOLA



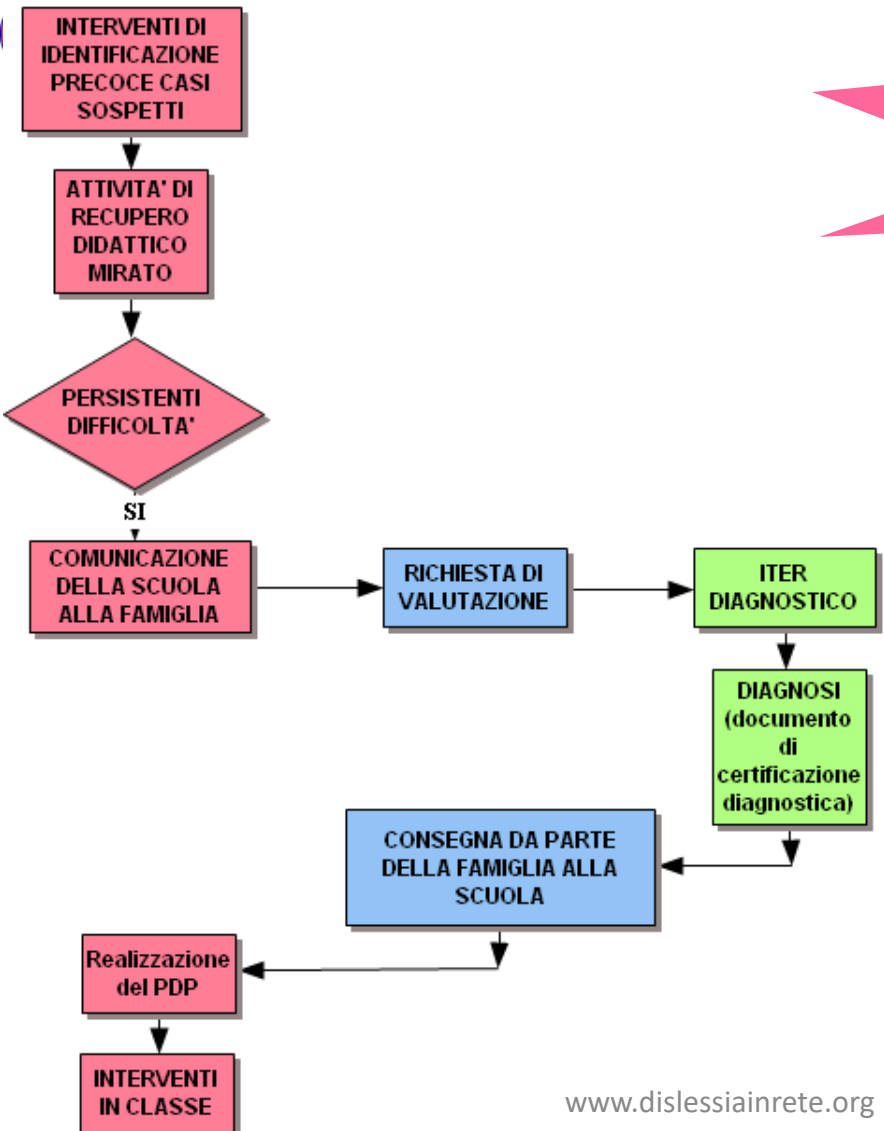
SCUOLA



FAMIGLIA



SANITA'



La scuola ha il ruolo principale

"...La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva eventualmente mediato dal pediatra..."
Consensus conference, 2007

Oggi parliamo anche di BES ...

PERCHÉ C'È UNA NORMATIVA BEN PRECISA:

- **UNESCO 2000** (Educazione per tutti entro il 2015)
- Direttiva BES 27/12/2012
- Circolare Min. BES n. 8 del 6/03/2013
- Note Regionali ecc.
- Decreto legislativo 66/2017

...che ci fa capire che è tempo di attuare una

SCUOLA INCLUSIVA

Art 1 Decreto legislativo 66/2017

*“ **L'inclusione scolastica (...) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (...)** nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel **curricolo delle istituzioni scolastiche**, nonché attraverso la definizione e la **condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito **degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo** delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e **degli studenti.**”*

IN EUROPA ... AGENDA 30



AGENDA 2030 - OBIETTIVO 4:

*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento **per tutti***

«Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze.

Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale.»

ALCUNI TRAGUARDI da raggiungere entro il 2030

- Garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria
- Garantire che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione prescolastiche così da essere pronti alla scuola primaria.
- Garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria....
- Aumentare il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria.
- **Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione** che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e **inclusivi per tutti**.
- **Aumentare la presenza di insegnanti qualificati ...**

IN ITALIA ... INCLUSIONE

Il processo di inclusione, iniziato con la Legge 517/77, è ancora un processo in evoluzione e non può realizzarsi se non supera le difficoltà organizzative e didattiche, che non sempre permettono la valorizzazione delle risorse umane in campo ...

**E SE NON C'È UNA
SOCIETÀ INCLUSIVA!**

UN APPROCCIO PEDAGOGICO INCLUSIVO PREVEDE ...

... differenti modi di lavorare
«insieme» che rispettino la dignità
di ogni alunno come membro
effettivo della

COMUNITÀ SCOLASTICA.

**PERÒ I «*DISTURBI
DELL'APPRENDIMENTO*»
SONO TANTI!**

**ECCO perché dal 2012
LA NORMATIVA CI PARLA DI**

BES

MACROCATEGORIA

**Non per categorizzare gli studenti, ma per
promuovere
equità e inclusione**



Oramai praticamente in ogni classe c'è **un bambino con certificazione ai sensi della L.104/92, un bambino con ADHD**, bambini con uno o più svantaggi socioculturali, bambini con disturbi del comportamento... e statisticamente non sono da meno i bambini con **funzionamento intellettuale limite (FIL)**.

Molto trascurati, purtroppo, sono **i disturbi del linguaggio (DL)**, che invece sono fortemente impattanti sul rendimento scolastico ...

... e la lista potrebbe non finire qua.

Gifted children

Con la Nota 562 del 3 aprile 2019, il MI ha confermato che gli alunni con **alto potenziale intellettuale (gifted children)** possono essere considerati tra i BES!

Ecco perché occorre attuare per tutti la **PERSONALIZZAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI**,

la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.



***CHI SONO
GLI ALUNNI
CON
BES?***



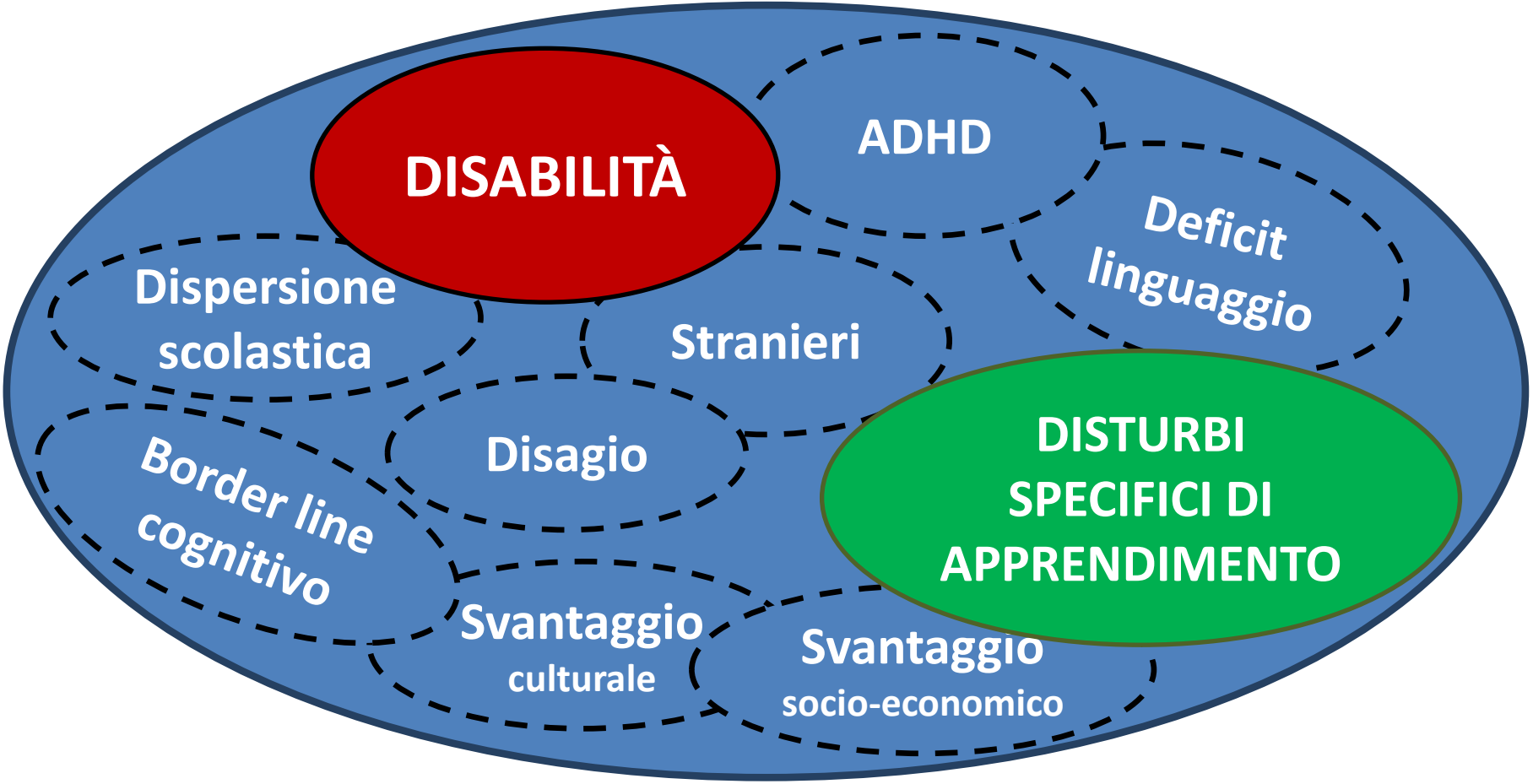
**Disturbi
dell'apprendimento**

**Bisogni
Educativi
Speciali**

...tra cui i DSA



Alunni con **B**ISOGNI **E**DUCATIVI **S**PECIALI



Nella prima parte della Direttiva sono fornite indicazioni alle scuole per la **presa in carico** di tutti gli alunni/ studenti con

Bisogni Educativi Speciali

“Vi sono comprese **TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE:**

- quella della **disabilità;**
- quella dei **disturbi evolutivi specifici**
- quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

Per “**disturbi evolutivi specifici**” intendiamo, oltre i **disturbi specifici dell'apprendimento**, anche i **deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria**, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli **dell'attenzione e dell'iperattività**, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la **disabilità e il disturbo specifico.**”

Con LA DIRETTIVA PROFUMO

del 27/12/2012

**si vuole garantire gli stessi
diritti a tutti gli studenti con**

BES

Per approfondimenti ...

I DSA E GLI ALTRI BES

INDICAZIONI PER LA PRATICA PROFESSIONALE

Quaderni CNOP , n. 7 del 2021

<https://www.psy.it/wp-content/uploads/2021/03/I-DSA-e-gli-altri-BES-%E2%80%93-Indicazioni-per-la-pratica-professionale-%E2%80%93-CNOP-2021.pdf>

ATTENZIONE: NON ESISTONO “ALLIEVI BES”
NON ESISTE UNA DIAGNOSI DI BES

Ci sono solo bambini/ ragazzi con
Bisogni Educativi Speciali
(e, in fondo, ci sono sempre stati!)

Parlare di BES in ambito scolastico richiede
un approccio attento alle differenze di
funzionamento educativo e apprenditivo degli
allievi, che, in quanto differenze,
appartengono a ciascun allievo!

**ORA CHE LA LEGGE SI RIVOLGE
NON SOLO AGLI ALLIEVI CON DSA,
MA A TUTTI GLI STUDENTI CON **BES****

OCCORRE PREPARARE

UN PDP

... PER TUTTI?

La **SCUOLA** può intervenire nella **PERSONALIZZAZIONE** in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; **pertanto la rilevazione di una mera *difficoltà* di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un **Piano Didattico Personalizzato.****

Nota del MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013

OCCORRE, PERÒ, UN
APPROCCIO PEDAGOGICO

basato sull'idea che
nell'azione educativa si deve partire da
quello che
la persona è o sarà in grado di fare,
non da ciò che non potrà mai fare!

TUTTO SCRITTO

nel **PDP**

... ma anche

nel PTOF, nel PAI

nel RAV ... nel PdM

PAI

(Piano Annuale dell'Inclusività) da redigere annualmente (entro il mese di giugno)..

- Rilevazione di tutti i BES (tra cui i DSA)
- Raccolta e documentazione interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni strategiche di apprendimento organizzato in rete tra scuole
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e gestione delle classi.
- Rilevazione/monitoraggio/valutazione del livello di **INCLUSIVITÀ** della scuola.

A 3D bar chart with three bars of increasing height from left to right. The bars are light gray with soft shadows. The background is white.

E

dal 2018?

Tra le novità introdotte dal Decreto legislativo 66/2017...

... ci sono i **cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica**:

- il **GLIR**, con copertura regionale;
- il **GIT**, a livello di ambito territoriale (uno per ogni provincia)
- Il **GLO, Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione**, che opera nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica.

CAMBIANO LE ...

- **Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica**
- **Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104/92**
- **La domanda per l'accertamento della disabilità** in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (**INPS**), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.
- Successivamente è redatto un **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), **ai fini della formulazione del progetto individuale e per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).**

IMPORTANTE L'ICF

Il riconoscimento della disabilità degli alunni viene ora ricondotto ai criteri

dell'ICF (la Classificazione Internazionale del

Funzionamento, della Disabilità e della Salute, fissata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità),

uno strumento scientifico internazionale che

dovrebbe consentire la più puntuale

definizione **del PROFILO DI FUNZIONAMENTO**

delle persone.

**Classificazione Internazionale
del Funzionamento umano –
bambini e adolescenti a cura
dell’OMS.**

È un approccio globale alla
salute e al funzionamento
umano e quindi non parla di
disabilità o patologie



ICF

**International
Classification of
Functioning,
Disability and Health**

ICF

Secondo l'ICF, la salute è il benessere dell'intera persona: è legata al funzionamento umano a tutti i livelli e non può essere separata dall'ambiente di vita.

La disabilità è l'impatto di una condizione di salute con un ambiente sfavorevole.

Ognuno di noi può trovarsi in un contesto ambientale precario e ciò può causare disabilità.

ICF

Fornisce un linguaggio standard e unificato:

- condiviso a livello mondiale
- condiviso da diverse figure professionali

... per descrivere il funzionamento umano.

**E' un ordinatore concettuale, in relazione a SALUTE e DISABILITA',
tra il modello MEDICO e il modello SOCIALE.**

Nel modello medico, **la salute** è vista come assenza di malattia, anomalia e **la disabilità** è la conseguenza della presenza della anomalia .

Nel modello sociale, **la salute** è l'assenza di limitazioni da parte del contesto sociale mentre **la disabilità** è il limite alla vita sociale dovuto al funzionamento.

COMPITO DELLA SCUOLA è ...

Costruire ambienti favorevoli con attività didattiche e atteggiamenti educativi “su misura” (PEI o PDP) per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno, ponendo particolare attenzione anche ai suoi **punti di forza**, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.

**Ogni scuola deve eliminare barriere,
costruire facilitatori,
creare situazioni di apprendimento stimolanti**

:



- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

Con la **DIRETTIVA del 27.12.2012** relativa ai **Bisogni Educativi Speciali**

Il MIUR delinea e precisa **la STRATEGIA INCLUSIVA** della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per (L. 104/92 e DSA L.170/2010), **è compito doveroso dei Consigli di classe** indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.**





- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

Con la Direttiva 27.12.2012
relativa ai Bisogni Educativi Speciali

Strumento privilegiato è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.





**E SE NON C'È
ANCORA LA
DIAGNOSI?**

Se ci sono problemi negli apprendimenti stendere PDP come BES.

Osservare quali sono le fatiche del ragazzo\a:

- fatiche strumentali e **negli automatismi di lettura scrittura e calcolo;**
- fatiche attentive
- fatiche mnemoniche
- fatiche linguistiche
- eccessiva affaticabilità
- lentezza esecutiva
- scarsa autonomia ed efficacia ...

PER GLI ALUNNI CON DIAGNOSI di DSA La STESURA DI UN PIANO PERSONALIZZATO È UN ATTO DOVUTO: deve essere redatto dal team docenti entro il primo trimestre.

ITER DA SEGUIRE:

- 1. Deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione** nel fascicolo personale dell'alunno
- 2. Acquisizione della diagnosi** da parte dei docenti e incontro con la famiglia e il referente DSA (o il Dirigente Scolastico) per raccogliere informazioni e ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico.

...

3. Stesura del documento.

- Il PDP deve essere preparato da tutti i docenti, condiviso e poi sottoscritto dalla famiglia, che ne avrà una copia. Il piano personalizzato va monitorato ed è possibile apportarvi delle modifiche in itinere, qualora ce ne fosse la necessità.
- La famiglia potrà decidere di non rendere note le difficoltà del figlio alla classe o potrà rifiutare l'adozione del PDP, ma, in questo caso, dovrà presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio. **(Si ricorda che la diagnosi di DSA comprende dati sensibili e rientra nella normativa sulla privacy: quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione NON PUÒ ESSERE RESA NOTA ai compagni, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo).**
È importante, invece, che ne siano a conoscenza tutti i docenti del Consiglio di Classe (con obbligo della riservatezza e della privacy).

The background features several 3D-rendered geometric shapes in a light gray color. There is a rectangular block at the top center, a curved, wave-like shape below it, and a cylindrical shape in the bottom left corner. The lighting creates soft shadows, giving the shapes a three-dimensional appearance.

PERCHÉ L'INCLUSIONE?

Direttiva Profumo del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/03/2013:

due documenti che, oltre a ridefinire
l'architettura interna della scuola,
aprono tante prospettive
nella direzione dell'INCLUSIONE



MOTIVAZIONE NORMATIVA

- **DPR.275/99** REGOLAMENTO dell' Autonomia
- **Legge 53/2003** e Decreto legislativo **59/2004**
- **Diritto allo studio 2007**
- Legge 170/10 + D.M. n. 5669 e Linee Guida 2011
- **Direttiva Ministeriale sui BES del 27/12/12 e CM n. 8 del 6/03/13** *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative*
- **Decreto legislativo 66/2017**

MOTIVAZIONE PEDAGOGICA

Nella nostra «**SOCIETÀ COMPLESSA**» si sente sempre di più l'esigenza di trovare differenti modi di lavorare «insieme» che rispettino la dignità di ogni alunno come membro effettivo della comunità scolastica.

La discriminante tradizionale «alunni con disabilità / alunni senza disabilità» non rispecchia più la **COMPLESSA REALTÀ DELLE NOSTRE CLASSI.**

La società odierna è in continuo e veloce mutamento ... e la scuola fatica a dare risposte adeguate alle sue continue richieste.

*Nonostante l'introduzione delle **nuove tecnologie** nel contesto scolastico, **la crescente professionalità del corpo docente**, l'applicazione di **nuove metodologie**, ... non sempre si riesce ad accogliere la pressante richiesta di **interventi individualizzati e/o personalizzati**.*

NON SOLO!

Per vincere la sfida rappresentata dalla complessità, non ci sono ricette semplici e di sicura efficacia:

occorre sperimentare e valutare rigorosamente possibili soluzioni.

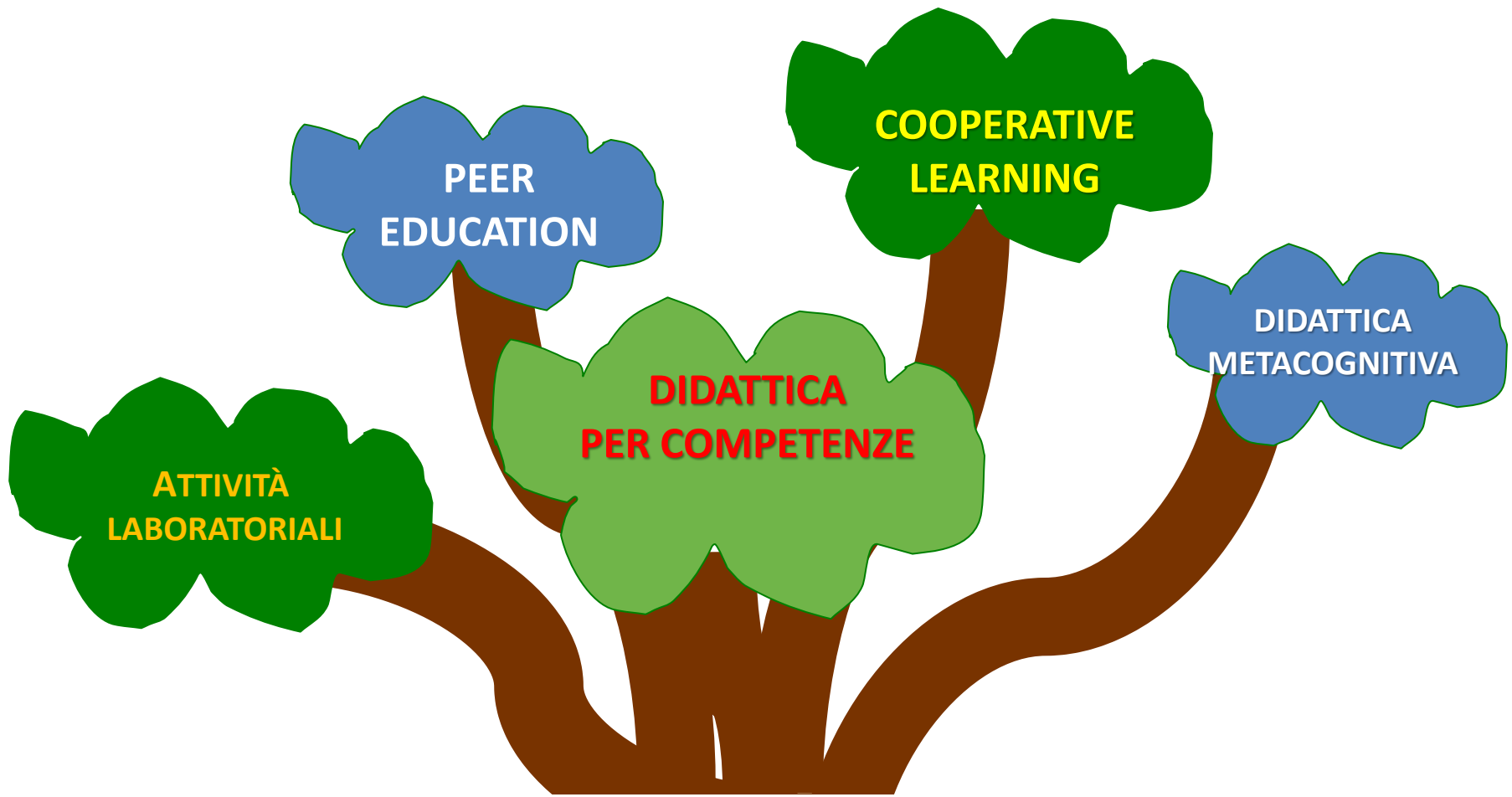
È indispensabile la collegialità e l'interdisciplinarietà!

Un approccio pedagogico inclusivo prevede ...

... differenti modi di lavorare
«insieme» che rispettino la
dignità di ogni alunno come
membro effettivo della
COMUNITÀ SCOLASTICA.

COME?

- **Attraverso METODOLOGIE di lavoro dedicate:** lavoro cooperativo, peer education, attività laboratoriali, metacognizione (motivazione, gestione del rischio)
- **Attraverso MODALITÀ RELAZIONALI DI RINFORZO POSITIVO** (stima del sé, capacità di autocontrollo)



STRATEGIE DI INSEGNAMENTO DIVERSE...

**... per creare situazioni di apprendimento
in cui nessuno si possa sentire escluso**





**QUAL È IL RUOLO
del REFERENTE
DSA/BES?**

**Il Referente DSA/BES
rappresenta la**

**figura ponte tra scuola,
famiglia, operatori dei
servizi sanitari.**

Azioni del Referente BES/DSA

- Favorire attività di sensibilizzazione, informazione e formazione
- Mantenere i contatti con famiglie e enti esterni
- Promuovere ricerche e azioni
- Fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici
- Collaborare con gli enti istituzionale: USP -USR -MIUR



Azioni del Referente BES/DSA

- Organizzare una mappatura degli allievi con Disturbo Specifico d'Apprendimento.
- Organizzare “**interventi tempestivi idonei a individuare i casi sospetti di DSA**” (in risposta all'art.3, comma 3 legge 170/2010)
- Essere a disposizione dei Consigli di Classe/ Team docenti, per progettare il PDP
- Saper individuare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie metodologico didattiche più idonee.



Il Referente dà supporto ai docenti per il PDP e ...

- fornisce il modello e gli allegati
- illustra gli strumenti dispensativi e compensativi utili per le discipline
- definisce i criteri di verifica e di valutazione personalizzati
- diffonde procedure da seguire in caso di Esami di Stato





**E GLI ALTRI
DOCENTI?**

LA NORMATIVA ORIENTA E VINCOLA LA PROFESSIONALITÀ DI TUTTI I DOCENTI

Il principio metodologico della **PERSONALIZZAZIONE** (Legge Moratti 53/2003 e D.lgs 59/2004) è ribadito nella **Legge 170/2010**, ed è esplicitato nelle **Linee Guida** e nel **D.M. 5669/11** applicativo:

Art.4, comma 1:

«*Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee Guida, provvedono ad attuare i necessari **interventi pedagogico-didattici** per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di **didattica INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA** e ricorrendo a strumenti compensativi e misure **dispensative***».



PERCORSI PERSONALIZZATI

Le istituzioni scolastiche devono impostare, realizzare e valutare gli **interventi ed i percorsi personalizzati per gli alunni con BES**, utilizzando gli strumenti offerti dall'autonomia ed i riferimenti normativi di settore.



**MA È OBBLIGATA LA SCUOLA
A
PERSONALIZZARE?**

Ecco un elenco delle norme che obbligano la scuola alla personalizzazione?

Legge 517/77

DPR 275/99

Legge 53/2003

Legge 170/2010

Atto di indirizzo del 2009

Nuove Indicazioni Nazionali del 2012

Direttiva BES del 2012

C.M. n. 8 del marzo 2013

DD. Lgs 62 e 66 del 2017

C.M. 1143 del 17 maggio 2018

ecc.... ecc.... ecc...



A 3D rendering of white geometric shapes on a white background. In the foreground, there is a white cylindrical shape. Behind it, a white rectangular block is partially visible. To the right, a white, curved, wavy shape extends across the frame. In the upper right, another white rectangular block is positioned, partially overlapping the wavy shape. The lighting creates soft shadows on the white surface.

COME?

Attraverso la differenziazione

«La differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento in modo da far lavorare gli alunni al loro livello e per far sì che ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento» (Tomlinson, 2006)

Un possibile quadro operativo per personalizzare è ...

il **quadro operativo** dell'**UDL** (Universal Design for Learning):

- consente l'attuazione del **principio** della **personalizzazione** nella **progettazione curricolare** sin dall'inizio
- tende a **rispettare** le **diverse individualità** e quindi ad **eliminare le varie etichette**

PUA e LINEE GUIDA

Universal Design for Learning (UDL)

Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA)

(Cast 2011, versione italiana 2015)

Documento elaborato e studiato nel corso di 26 anni per sviluppare percorsi per aiutare studenti con disabilità ad accedere al curriculum educativo generale.

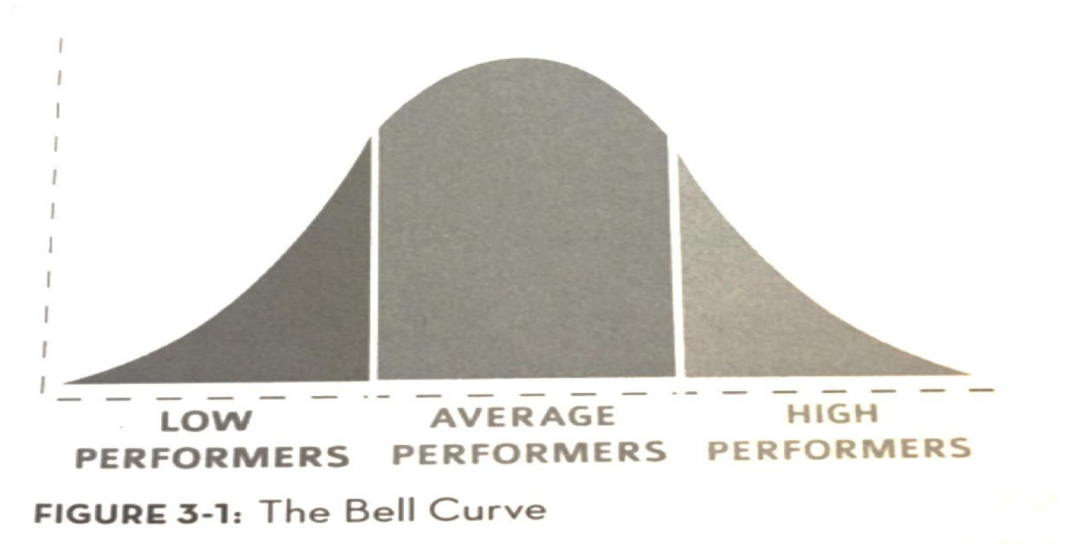
- **Scopo dell'educazione: padronanza del processo di educazione.**
- **Formare studenti esperti, preparati all'apprendimento per tutta la vita**

Le **LINEE GUIDA** della **PUA** rappresentano
un cambiamento di prospettiva
nella progettazione di servizi e prodotti
ACCESSIBILI A TUTTI, con rilevanti ricadute
nelle
pratiche educative e nelle strategie
didattiche.

PUA

La progettazione didattica del docente è calibrata su **un'ipotetica media**.

Quindi gli studenti con abilità, contesti e motivazioni differenti che non soddisfano il criterio illusorio della “media”, sono esclusi.



Come includerli?

Si sottolinea sempre e ovunque l'importanza di **utilizzare una varietà di metodologie e strategie didattiche in maniera flessibile**, poiché non esiste un'unica metodologia in grado di favorire efficacemente l'apprendimento di tutti gli studenti.

CURRICULA

“Quando i curricula sono progettati per soddisfare i bisogni di una immaginaria “media”, non tengono conto della reale variabilità degli studenti.

Essi falliscono nel fornire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, perché escludono gli studenti con abilità, contesti e motivazioni differenti che non soddisfano il criterio illusorio della “media”.” (PUA, 2015)

QUINDI ...

non basta modificare o adattare i curricula per pochi alunni “speciali”, ma occorre costruirli efficaci per tutti.

Ad esempio, programmando buone pratiche disponibili per tutti gli studenti fin dall'inizio e non solo dopo fallimenti o dispersione per programmi troppo tradizionali e/o dopo aver fatto ricorso ad alternative terapeutiche o speciali.

QUINDI ...

Un **CURRICULO** della PUA
propone mezzi per evitare il più
possibile il ricorso alla
medicalizzazione e promuovere
l'inclusione di tutti gli studenti:
un'inclusione senza etichette!

PUA

TRE sono i principi fondamentali, basati sulla ricerca neuroscientifica, che formano la struttura delle **LINEE GUIDA**:

- 1. MOLTEPLICI MEZZI DI RAPPRESENTAZIONE: il “cosa” dell’apprendimento.** Non esiste un solo modo di rappresentazione ottimale per tutti gli studenti: pertanto è fondamentale fornire opzioni di rappresentazione diverse
- 2. MOLTEPLICI MEZZI DI AZIONE ED ESPRESSIONE: il “come” dell’apprendimento.** Nella realtà non c’è un solo mezzo di azione o espressione che possa essere ottimale per tutti gli studenti: pertanto è indispensabile fornire più opzioni di azione e di espressione
- 3. MOLTEPLICI MEZZI DI COINVOLGIMENTO: il “perché” dell’apprendimento.** L’affettività rappresenta un elemento cruciale dell’apprendimento e gli studenti si differenziano notevolmente nel modo in cui sono coinvolti e motivati all’apprendimento: pertanto, è essenziale fornire molteplici opzioni di coinvolgimento.

E LA TECNOLOGIA?

Non unico mezzo per applicare la PUA,
ma efficace per personalizzare i *curricula*.

Gli insegnanti dovrebbero essere capaci di progettare ambienti flessibili di apprendimento anche attraverso l'uso delle tecnologie: spesso essenziali per un accesso fisico e sensoriale di base agli ambienti di apprendimento.

IMPORTANZA

DEL

PDP



DALLA PREMESSA

La **Legge 170/10** costituisce una svolta significativa per gli alunni e gli studenti con DSA e per le loro famiglie, in quanto garantisce pari opportunità nel contesto scolastico e universitario.

Il PDP è lo strumento operativo che gli insegnanti devono predisporre per consentire il raggiungimento degli obiettivi ministeriali ed è anche un patto formativo con la famiglia.



TUTTO SCRITTO NEL **PDP**
... che deve
CONTEMPLARE TUTTE QUESTE AZIONI



**Il PDP è anche
il «luogo»
dove si dimostra
di applicare la legge**



✓ **dell'art. 5 del Decreto** n.5669/2011 : *“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche **attraverso la redazione di un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”.*



✓ **dell'art.3.1 delle Linee Guida:** *«Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare **uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese**».*



PDP

Anche nella CM n. 8 del 6/03/2013 sui BES (che riposiziona i DSA all'interno della più ampia categoria dei BES ed estende le indicazioni sulla compilazione del PDP alle altre tipologie di BES) si legge:

“Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tutta la normativa sugli esami di Stato a conclusione del primo e secondo ciclo di istruzione fa riferimento al ruolo strategico del PDP.”



PERCHÉ REDIGERLO?

Il PDP non è semplicemente un piano di interventi commisurati alle potenzialità dell'alunno con **DSA/BES**, che rispetti i suoi tempi di apprendimento e che ne valuti i progressi rispetto alle abilità di partenza, ma **è anche un patto, fra docenti, famiglia e studenti, istituzioni scolastiche e/o socio-sanitarie, per individuare e organizzare un progetto educativo e didattico personalizzato per la realizzazione del successo scolastico dello studente.**

La scuola è chiamata a “identificare” gli alunni che hanno bisogno di una specifica personalizzazione, da definire, se necessario, in un PDP.



CHI LO COMPILA?

- I docenti del consiglio di classe
- **I referenti BES/DSA: mantengono aggiornato il fascicolo dell'alunno, forniscono consigli su strategie e ausili, curano il rapporto con i genitori, raccordano i PDP tra loro con il piano triennale dell'offerta formativa della scuola**
- Il dirigente scolastico: supervisiona la correttezza formale di tutto il processo.



- Il **PDP** costituisce lo strumento in cui si potranno includere **progettazioni didattico-educative per le necessarie competenze in uscita, e strumenti programmatici, a carattere didattico/strumentale, utili per compensazioni o dispense.**
- In esso devono essere indicate non solo le strategie didattiche adottate per lo studente, ma anche i **criteri condivisi per la stesura e la valutazione dei percorsi personalizzati e le modalità di valutazione coerenti con le prassi inclusive.**



STRUTTURA DEL PDP

(prima parte)

Dati relativi all'allievo:

- informazioni generali anagrafiche
- eventuale certificazione (L.170/2010)
- eventuali interventi riabilitativi

È importante sapere quali sono le figure che seguono l'allievo per fare rete!

Questa parte non deve configurarsi con una diagnosi o una relazione clinica!

DATI SUL PERCORSO SCOLASTICO E SULLA FAMIGLIA

- Regolarità nella frequenza o criticità di varia natura
- Scolarizzazione pregressa
- Informazioni sulla famiglia
- Aspetti emotivo relazionali



STRUTTURA DEL PDP

(seconda parte)

Strategie e metodologie didattiche:

- **Progettazione** di modelli organizzativi come risorse umane, materiali.
- **Gestione della lezione** rispetto ai tempi, strategie di insegnamento, codici di comunicazione...
- **Adattamento** degli spazi dei tempi e dei materiali
- **Mezzi, strumenti e mediatori**



UNA EQUILIBRATA PROGETTAZIONE

«Per ciascuna materia o ambito di studi vanno individuati gli obiettivi ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche a lui più adatte, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne». (tratto da *I DSA e gli altri BES* pag. 56, Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi)

Sinergia fra

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA consigliano per questi studenti **UNA SINERGIA FRA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA**: ottimale per ottenere le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

INDIVIDUALIZZAZIONE

«L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.» (LG DSA, pag.6)

PERSONALIZZAZIONE

«L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.» (LG DSA, pag.6)

ELEMENTI CHE INCIDONO SUL CONTENUTO DEL PDP

- **Stili di apprendimento dei singoli allievi**
- **Stili di insegnamento**
- **Individuazione di elementi facilitanti** (formazione specifica degli insegnanti o disponibilità di strumenti multimediali ...)
- **Individuazione di barriere** (assenza di supporti multimediali, eccessiva numerosità delle classi, spazi limitati, elevata conflittualità all'interno della classe, poca formazione degli insegnanti)



A 3D rendering of several white geometric shapes, including a cylinder, a rectangular prism, and a curved block, arranged on a light gray surface. The shapes are rendered with soft shadows and highlights, giving them a three-dimensional appearance.

STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE

G. Stella definisce gli **STRUMENTI COMPENSATIVI**

*"quegli strumenti che permettono di compensare difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica mettendo il soggetto in condizioni di operare più agevolmente".
(...) L'obiettivo di tali misure e strumenti è quello di mettere l'alunno con DSA sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità". (2001)*

Svolgendo la parte "automatica" della consegna, consentono al ragazzo di concentrare l'attenzione sui compiti cognitivi più complessi.

MISURE DISPENSATIVE

**Gli studenti con
DSA sono dispensati
da:**

- Lettura ad alta voce
- Scrittura sotto dettatura
- Uso del vocabolario cartaceo
- Studio delle tabelline
- Studio di lingua straniera nella forma scritta

... un eccessivo carico di compiti a casa
... effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati

Possono usufruire di:

- Tempi più lunghi per eseguire consegne
- Verifiche orali anziché scritte
- Interrogazioni programmate

MISURE DISPENSATIVE

In generale la normativa parla di una riduzione del carico di lavoro o di un aumento dei tempi se si parla di verifiche.

Se si parla di studio e di compiti certamente vale la pena di assegnare un numero inferiore di esercizi e problemi, in quanto l'affaticamento si fa sentire presto per gli allievi con DSA: possono anche arrivare a impiegare un tempo almeno doppio rispetto ai loro compagni.

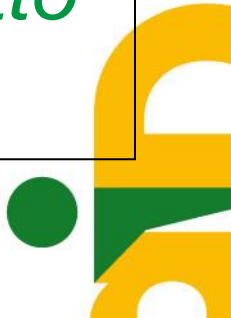
Inoltre, mantenere la concentrazione per troppo tempo per loro risulta difficile: quindi è sicuramente meglio optare per una riduzione del carico di lavoro sia a scuola sia a casa.

IMPORTANTE

- **Gli strumenti compensativi devono rendere lo studente autonomo** ed efficace nelle attività didattiche, mettendolo così a pari condizioni operative dei compagni.
- **Gli strumenti dispensativi devono sgravare lo studente dalla fatica**, riducendo il dispendio di energie e promuovendo la qualità del lavoro e non la quantità.
- **Fondamentale è accompagnare il ragazzo all'accettazione e all'uso di tutto ciò che gli serve** per diventare «uno studente auto-efficace», lavorando in «economia» e acquisendo così fiducia in se stesso .

DALLE LINEE GUIDA della Sanità ...

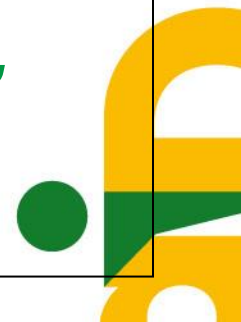
*«Nell'indicazione dell'**uso degli strumenti dispensativi e compensativi**, bisogna tener conto delle **implicazioni emotive** che questi possono attivare nel vissuto emotivo della persona con DSA. Vari studi dimostrano che gli alunni con DSA presentano, generalmente, livelli di autostima scolastica più bassi e livelli di ansia generalizzata e sociale più alti rispetto ai soggetti senza diagnosi.»*



DALLE LINEE GUIDA della Sanità ...

«L'uso di strumenti compensativi e dispensativi, quindi, deve tenere conto di questi aspetti.

*Non è sufficiente, quindi, predisporre e garantire gli strumenti compensativi o le misure dispensative con l'obiettivo di tutelare solo gli studenti con DSA, ma è necessario, in modo particolare, garantire loro **una didattica compensativa**, cioè **un approccio** che vada ben oltre il singolo studente con DSA e che superi il semplice impiego personale di strumenti e strategie **per coinvolgere globalmente tutta l'attività di insegnamento/apprendimento in un'ottica inclusiva**, come specificato dalla normativa ministeriale prodotta dopo il varo della Legge 170/2010».*



DALLE LINEE GUIDA della Sanità ...

*«E', piuttosto, necessario costruire nuovi ambienti di apprendimento, in cui si promuova l'innovazione didattica, metodologica e organizzativa, in modo da apportare degli effetti positivi a tutti gli studenti e quindi anche agli alunni con DSA in linea con la normativa ministeriale prodotta dal 2010 ad oggi, che ritiene **tali strumenti mezzi efficaci da inserire nella didattica per tutti gli alunni e gli studenti. Allargare la progettazione e l'uso degli strumenti al contesto classe significa riconsiderare gli strumenti compensativi, ed in particolare quelli tecnologici, non solo rispetto alle opportunità che offrono in relazione ai singoli apprendimenti, ma anche rispetto alla riformulazione di ambienti che valorizzano le differenze ed evitano il senso di esclusione dal contesto classe provato da molti studenti con DSA per il fatto di essere gli unici ad usare tali strumenti.»***



INOLTRE ...

DALLA PROGRAMMAZIONE ALLA VALUTAZIONE

- Il **volume delle attività di studio** deve essere compatibile con le sue specifiche possibilità, capacità e potenzialità: pertanto occorre indicare la giusta quantità di compiti e di richieste in fase di verifica e l'uso di mediatori didattici che possono facilitare l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...)
- Devono essere precisate le **modalità di verifica** (per es., tempi più lunghi per le prove scritte; testo della verifica scritta in formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate con supporto di mappe, cartine, immagini, ecc.; prove orali per compensare le prove scritte, ...) e i criteri di valutazione (per es. non valutazione degli errori ortografici; valutazione delle conoscenze e non delle carenze; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma). (tratto da *I DSA e gli altri BES*, pag. 56, Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi)

**MODALITÀ DI VERIFICA
DEGLI APPRENDIMENTI
nel
PDP**



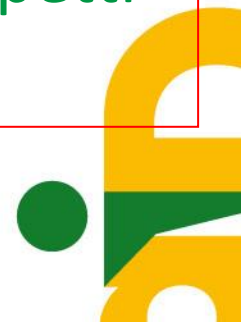
Bisogna riflettere sulle **modalità formali di verifica degli apprendimenti**, ma anche sui **criteri di monitoraggio della valutazione dell'efficacia dell'intervento educativo e quindi dello stesso PDP.**



La **LEGGE 170/2010** assicura che «sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **ADEGUATE FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE**, anche per quanto concerne gli esami di Stato...».

L'articolo 6 del DECRETO ATTUATIVO ci dà ulteriori spiegazioni:

- 1. La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici.**
- 2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto... a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.**



CRITERI di MONITORAGGIO del PDP

(art. 5 comma 3 L.170/2010)

e

Per verificare l'efficacia delle misure adottate ed il raggiungimento degli obiettivi formativi e, se del caso, ad introdurre le modifiche ed i correttivi necessari a poter calibrare e aggiornare il Piano alle esigenze dello studente occorre un'adeguata attività di **monitoraggio e controllo intermedio del PDP** (prevista dall'art. 5 comma 3 L.170/2010”

Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi”)



QUANDO SI COMPILA?

- In presenza di DSA certificato : obbligatorio
- C.M.8 del 6/03/2013 in attesa del rilascio della certificazione: non obbligatorio
- In presenza di altri BES : non obbligatorio

In ogni caso, in presenza di difficoltà di apprendimento, la scuola deve farsi carico di personalizzare il percorso di studi, indipendentemente dalla sua formalizzazione.

Linee Guida CNOP pagina 59



SCADENZE TEMPORALI DEL PDP

DSA CERTIFICATO

Il PDP deve essere redatto entro la fine del primo trimestre (linee guida allegate al D.M.12/07/2011)

BES

Non è prevista una tempistica precisa.

(D.M.27/12/2012 e C.M.8 del 6/03/2013)



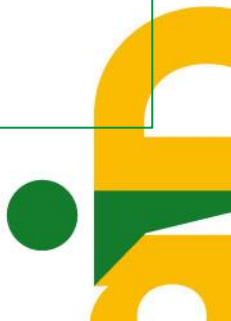
PATTO CON LA FAMIGLIA ... E CON LO STUDENTE

È fondamentale il **raccordo con la famiglia**, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

IMPEGNI CON LA FAMIGLIA

- Analisi delle risorse che i genitori possono mettere in campo
- Valutazione delle azioni richieste
- Intervalli di tempo precisi

Questo aspetto permette di consolidare il rapporto con gli insegnanti e favorisce il potenziamento delle abilità dell'allievo.



COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

- **Basso** quando i genitori vengono informati del PDP senza una reale condivisione del contenuto
- **Medio** quando i genitori condividono i contenuti del PDP ma non sono coinvolti attivamente
- **Alto** quando i genitori partecipano attivamente alla realizzazione del PDP e condividono impegni.



INOLTRE LA FAMIGLIA

CONSEGNA ALLA SCUOLA LA CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA E RICHIEDE IL RELATIVO PROTOCOLLO:

- è una tutela sia per la famiglia sia per l'istituzione scolastica
- deve essere allegata al fascicolo personale dell'alunno
- deve essere visionata dai docenti del consiglio di classe ed utilizzata per la successiva stesura del PDP



INOLTRE LA FAMIGLIA

DEVE POTER CONDIVIDERE il PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO) ART. 5 LEGGE 170/2010:

la legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, (...), adottando una metodologia ed una strategia educativa adeguate”



INVITO ALLA COLLABORAZIONE

GENITORI e SCUOLA sono tenuti
alla reciproca collaborazione,

fondamentale per dare piena attuazione alla funzione
educativa e formativa spettante ad entrambe le
istituzioni.

La collaborazione fornisce coesione, coerenza e
continuità tra i diversi “mondi” che l’alunno abita.



CHI DEVE FIRMARE IL PDP?

Considerato che per il PDP si sottolinea l'importanza di una **collaborazione scuola-famiglia**, le firme del dirigente, dei docenti, dei genitori, dello studente (anche non maggiorenne, se opportuno) rappresenterebbero la concretizzazione di tale collaborazione e il riconoscimento che il contenuto del Piano corrisponde a quanto concordato.

“Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.” (Allegato al DM 5669, paragrafo 3.1)



UN ESEMPIO DI PDP



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Istituto _____

A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Referente/i DSA/BES _____

Coordinatore GLI _____

IL PDP COME PROGETTAZIONE E NON SOLO COME CHEK LIST DI INDICATORI

UN PDP NON SOLO COME ELENCO DI STRUMENTI
COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, MA COME STRUMENTO
CHE ESPLICITI

- GLI INTERVENTI EDUCATIVI
- LE STRATEGIE INCLUSIVE
- GLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (SE NECESSARI)
- I PARAMETRI DI VALUTAZIONE.

Diagnosi (o diagnosi rilasciata da **privati, in attesa di ratifica e certificazione** da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Disturbo specifico di apprendimento per la lettura, la scrittura e qualche screzio in matematica.

Codice ICD10: _____

Redatta da: _____ **in data** ____ / ____ /

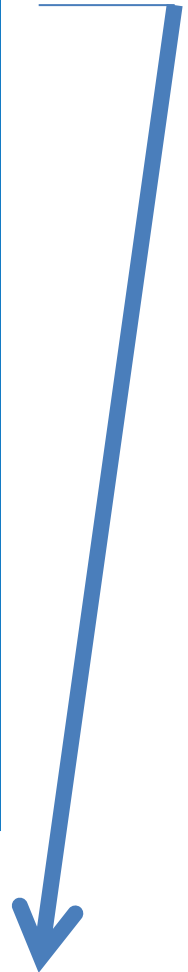
Aggiornamenti diagnostici:

Altre relazioni cliniche:

Interventi riabilitativi:

Informazioni generali fornite dalla famiglia_ (ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

I sistemi integrativi centrali risultano brillanti. L'intelligenza presenta valori nettamente superiori alla norma.



DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)	
LETTURA	LETTURA	
Nella lettura la velocità presenta un valore al di sotto della seconda deviazione standard per le parole, le non parole e anche per il brano.	VELOCITÀ	<input checked="" type="checkbox"/> Molto lenta <input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Scorrevole
Sul versante dell'accuratezza F. compie un grande numero di errori posizionandosi al di sotto del V° centile.	CORRETTEZZA	<input type="checkbox"/> Adeguata <input checked="" type="checkbox"/> Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)
La comprensione e la decodifica del testo risultano per la paziente spesso difficoltose e la costringono a dover leggere più volte un brano prima di comprenderlo a pieno, anche se la prestazione è nella media	COMPRESIONE	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Essenziale <input checked="" type="checkbox"/> Globale <input type="checkbox"/> Completa-analitica

SCRITTURA

SCRITTURA

Nella scrittura l'alunno ha una prestazione al di sotto del V° centile con numerosi errori ortografici e fonologici.

**SOTTO
DETTATURA**

- Corretta
- Poco corretta
- Scorretta

Con attività di autocorrezione ortografica utilizzate, con costanza, a casa e a scuola ha avuto notevoli miglioramenti

TIPOLOGIA ERRORI

- Fonologici
- Non fonologici
- Fonetici

Lo scritto spesso non presenta coesione, coerenza e pertinenza dei contenuti.

**PRODUZION
E
AUTONOMA**

ADERENZA CONSEGNA

- | | | |
|---------------------------------|--|------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Spesso | <input checked="" type="checkbox"/> Talvolta | <input type="checkbox"/> Mai |
|---------------------------------|--|------------------------------|

CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA

- | | | |
|---------------------------------|--|------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Spesso | <input checked="" type="checkbox"/> Talvolta | <input type="checkbox"/> Mai |
|---------------------------------|--|------------------------------|

CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)

- | | | |
|---------------------------------|--|------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Spesso | <input checked="" type="checkbox"/> Talvolta | <input type="checkbox"/> Mai |
|---------------------------------|--|------------------------------|

CORRETTEZZA ORTOGRAFICA

- | | | |
|-----------------------------------|--|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Adeguata | <input checked="" type="checkbox"/> Parziale | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
|-----------------------------------|--|---------------------------------------|

NUOVO MODELLO PDP

USR PIEMONTE

Aggiornamenti a.s. 2017/18

- 1) **Estensione delle sezioni destinate agli allievi con DSA a tutte le situazioni di “*Disturbi del Neurosviluppo*” individuate da diagnosi/relazione clinica;**
- 2) **Sostituzione e integrazione delle schede di pag. 11 (modello PDP del 2015) denominate “INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL’ALUNNO/STUDENTE” e “INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA” con l’introduzione della “SEZIONE A1: IL CONTESTO (comune a tutti gli allievi)”**, pagg. 4-5 del nuovo modello;
- 3) **Introduzione di voci per la rilevazione dei punti di forza nelle sezioni dedicate all’osservazione del funzionamento cognitivo e apprenditivo degli allievi.**

- **Le modifiche del PDP** contribuiscono alla **valorizzazione del potenziale inclusivo dell'approccio pedagogico**.
- In particolare, vengono favoriti **la conoscenza della persona globale dell'allievo** (compresi i suoi punti di forza, i suoi interessi e le aspettative) e **il suo protagonismo nella costruzione di un progetto partecipato** (anche con la famiglia) che spesso invece viene vissuto come “calato dall'alto” e poco significativo per la propria vita, soprattutto dagli studenti più grandi.

Nella compilazione congiunta viene stimolata la **consapevolezza di sé e la capacità di metacognizione** dell'allievo e i docenti possono acquisire preziose informazioni sulle strategie più opportune e utili dalla voce dell'allievo stesso.

Le sezioni dedicate alla famiglia, alla classe e all'extrascuola ...

Consentono l'individuazione condivisa di risorse contestuali aggiuntive (attività sportive, artistiche; figure positive di riferimento come allenatori o pari ...) **al di fuori della scuola.**

L'idea è quella di migliorare la descrizione dell'allievo in relazione ai contesti e la progettazione di interventi di aiuto efficaci e sostenibili, secondo **un approccio "ICF" di tipo biopsicosociale.**

APPROFONDIMENTI

The background features several 3D geometric shapes in a light gray color. In the upper right, there is a rectangular block with a semi-circular cutout. Below it, a long, thin, wavy ribbon-like shape extends across the middle. In the lower left, a cylindrical shape is partially visible. The lighting creates soft shadows, giving the objects a three-dimensional appearance.

TORNIAMO ALLA

PERSONALIZZAZIONE

DIDATTICA PERSONALIZZATA

«Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.» (LG DSA, pag.7)

PERSONALIZZARE L'INSEGNAMENTO

- Conoscere i **processi dell'apprendimento**
- Individuare **punti di forza e debolezza** di ogni studente
- Prendersi cura degli **aspetti emotivo-motivazionali e relazionali** dell'apprendimento
- Promuovere **modalità di insegnamento flessibili** (apprendimento cooperativo, tecniche metacognitive, educazione tra pari)
- Promuovere una valutazione **“per”** l'apprendimento
- Utilizzare **mediatori didattici diversificati** (software, ausili informatici...)
- **Favorire una didattica per competenze** e non per contenuti



-
- Con la **personalizzazione** si persegue l'obiettivo di **raggiungere i medesimi obiettivi** attraverso itinerari diversi.
 - Questa strategia implica la messa a punto di nuove **forme di organizzazione didattica** e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre **piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”**.

(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)



Solo la
PERSONALIZZAZIONE
risolve il problema dell'inclusione

e solo così si potrà avere una
SCUOLA SU MISURA
PER TUTTI.

QUINDI...

si può pensare a una flessibilità degli interventi all'interno di una scuola in base alle competenze

OVVERO

rendere un organico più funzionale e flessibile verso i bisogni reali che si creano nelle varie classi



IMPORTANTE LAVORARE IN TEAM

Promuovere un lavoro sinergico per:

- progettare percorsi di didattica inclusiva
- condividere le strategie individuate e la loro applicazione
- individuare, definire e condividere i criteri di valutazione

OCCORRE MAGGIOR CORRESPONSABILITÀ

Coinvolgimento esplicito di tutti i docenti,
nessuno escluso, nel progettare e realizzare una didattica
più inclusiva e forme specifiche di personalizzazione.

**... UNA DIDATTICA ORDINARIA INCLUSIVA
PER TUTTA LA CLASSE.**

**OCCORRE CAMBIARE
IL PUNTO DI VISTA**

**DALL'ALUNNO
DAVANTI ALL'INSEGNANTE
ALL'ALUNNO
INSIEME ALL'INSEGNANTE,**

**IN UN AMBIENTE DI
APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

SONO METODOLOGIE INCLUSIVE ...

- COOPERATIVE LEARNING
- PEER EDUCATION
- FLIPPED CLASSROOM
- DIDATTICA LABORATORIALE
- DIDATTICA PER COMPETENZE ...

In classe con i compagni...

Per la didattica inclusiva è importante lavorare insieme («cooperativo»), all'interno di una classe eterogenea, **mediante gruppi di lavoro.**

Quando gli studenti sono messi nelle condizioni di aiuto, imparano a correggere il proprio lavoro, dimostrano molto più interesse, si applicano e, di conseguenza, **apprendono con maggior profitto.**

Il senso di appartenenza migliora
l'autostima e il senso di efficacia individuale
Bakouri, M., Staerkl, C. (2015)

La realizzazione di una **SCUOLA INCLUSIVA**

non può prescindere dalla necessità di rinnovare la cultura
didattica nella e della scuola.

È quanto emerge chiaramente nel

Profilo dei docenti inclusivi

In questo documento vengono identificati quattro valori essenziali dell'insegnamento e dell'apprendimento e per ciascuno di essi vengono individuate competenze e capacità da incrementare:

- 1. valutare la diversità dell'alunno***
- 2. sostenere gli alunni***
- 3. lavorare con gli altri***
- 4. aggiornamento professionale personale.***

(Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni disabili, 2012)

SKILLS

Le Life Skills dell'OMS (1993 - 1999)

COMPETENZE PER LA VITA



<http://www.lifeskills.it>

LIFE SKILLS


In Italia, la Camera ha approvato in modo unanime la proposta di legge che abilita all'utilizzo e alla valorizzazione delle **competenze non cognitive** in ambito didattico.

Il testo approvato ora passa all'esame del **Senato**.

La proposta prevede una **sperimentazione strutturata e inclusiva** che valorizzi le competenze extradisciplinari e incrementi le cosiddette **'life skills'**, quelle abilità che portano a **comportamenti positivi e di adattamento**, che rendono l'individuo capace di **far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni**.

[\(Le competenze non cognitive diventano didattica, la Camera approva: si insegnerà come gestire stress, empatia, pensiero critico e creativo - Notizie Scuola \(tecnicadellascuola.it\)\)](#)

APPROFONDIMENTI



**QUALI RISCHI SI CORRONO
SE NON APPLICA
CORRETTAMENTE LA
NORMATIVA?**

SENTENZA n. 9261 del 1° settembre 2014

Il Tar Lazio ha annullato la non ammissione di un alunno dal terzo anno al quarto della **SCUOLA PRIMARIA; nel ricorso presentato è eccepita la mancata considerazione nella valutazione finale del **disagio della situazione familiare**. Il bambino stava “vivendo una situazione particolare, un disagio familiare che stava trasferendo nel suo apprendimento (...)”.**

«Risulta presupposto indifferibile per la scuola elaborare e realizzare percorsi formativi personalizzati, che tengano conto delle esigenze e delle potenzialità di ciascun alunno, come più volte ribadito da alcune sentenze.»

USR Piemonte - Circolare Suraniti n. 547 del 06/11/2012

È dell' aprile 2016 una **SENTENZA** del **TAR** che **riammette** uno studente dislessico di un liceo di Bologna bocciato in **PRIMA SUPERIORE** “**perché non studiava abbastanza**”.



La sentenza ha dato ragione ai genitori, che accusavano la scuola di **non aver fatto abbastanza** per il figlio, ma soprattutto di **non aver applicato la normativa vigente sui DSA. ...**

La scuola, infatti, *"pur in possesso di una diagnosi di DSA già nel dicembre 2014, e nonostante abbia predisposto apposito piano didattico personalizzato, non ha poi dato concreta attuazione ad esso".*



IPOSTESI DI DIFFORMITÀ in sintesi

A fronte delle difformità dell'attività della scuola rispetto alla normativa vigente, i **CONTENZIOSI** che potrebbero nascere sono :

- **quelli conseguenti alla mancata individuazione precoce dei sintomi di DSA da parte dei docenti;**
- **quelli connessi alla omessa, ritardata o non corretta predisposizione del PDP;**
- **quelli derivanti dalla erronea o incompleta attuazione delle misure previste in PDP;**
- **quelli attinenti alla mancata attività di monitoraggio delle misure attuate e alla mancata comunicazione e collaborazione con la famiglia.**



MANCATO MONITORAGGIO del PDP

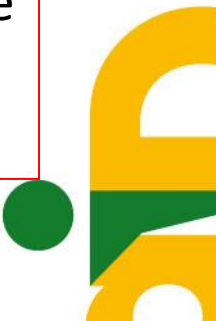
(art. 5 comma 3 L.170/2010)

e

OMESSA INFORMATIVA ALLA FAMIGLIA

(art. 5 comma 3 L.170/2010 e par.6.5 Linee Guida)

Ulteriori motivi di censura possono evidenziarsi nel caso in cui sia mancata, da parte della scuola, un'adeguata attività di **monitoraggio e controllo intermedio del PDP** (prevista dall'art. 5 comma 3 L.170/2010" **Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi**") volta a verificare l'efficacia delle misure adottate ed il raggiungimento degli obiettivi formativi e, se del caso, ad introdurre le modifiche ed i correttivi necessari a poter calibrare e aggiornare il Piano alle esigenze dello studente.



The background features several 3D geometric shapes in a light gray color. There is a semi-circular block at the top, a long wavy block in the middle, and a cylindrical block at the bottom left. The lighting creates soft shadows, giving the shapes a three-dimensional appearance.

E

LA VALUTAZIONE?

I punti di riferimento restano sempre il D.P.R. 122/09 e il D. Lgs 62/2017

DPR 122/2009

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

*La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'**individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione** degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo ...*

D.LGS. 62/2017

*La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l' **autovalutazione di ciascuno**, in relazione all'acquisizione di **conoscenze, abilità e competenze**.*

D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017

***Norme in materia di valutazione e
certificazione delle competenze***

nel primo ciclo ed esami di Stato,

***a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della
LEGGE 13 luglio 2015, n. 107***

Dalla normativa si evince che le funzioni fondamentali della valutazione degli alunni sono:

- Verificare l'acquisizione degli apprendimenti
- Adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- Predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi.
- Fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento.
- Promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.
- Fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico.
- Comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Valutare dovrebbe essere un lavoro incessante di ascolto, osservazione che viene effettuato in tutti gli istanti dell'attività scolastica.

Anche durante la **DAD** e la **DDI** la **funzione della valutazione è quella di “valorizzare” in itinere i successi dell’alunno.**

Ecco perché occorre puntare sulla **VALUTAZIONE FORMATIVA**

.

Che cos'è la **VALUTAZIONE FORMATIVA?**

È una valutazione ...

- focalizzata sullo studente;
- che serve a raccogliere informazioni sull'insegnamento;
- che si basa sui risultati.

(Laura Greenstein, 2016, *La valutazione formativa*, prefazione di M. Comoglio, Utet 2017 pp. 5 ss)

La valutazione formativa ...

- **serve sia all'insegnante sia allo studente**
- serve all'efficacia didattica
- verifica un obiettivo a breve termine, in modo che si possa intervenire subito se vi è una carenza di apprendimento
- impegna nel miglioramento
- va oltre il voto numerico: feedback e autovalutazione

IL DECRETO LEGISLATIVO

62/2017 :

*valutazione e certificazione delle competenze
nel primo ciclo ed esami di stato.*

- **D.M. 741/2017 e D.M. 742/2017** – (Esami di stato 1 ciclo e certificazione delle competenze)
- **NOTA MIUR 1865/2017**
(in vigore dall' a. s. 2018/19)

Art.1 – Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

*«La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni (...) ha **finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE**»*

A 3D graphic consisting of several light gray, wavy, ribbon-like shapes that curve and rise across the page, creating a sense of depth and movement. The text is overlaid on these shapes.

COME SI VALUTANO

GLI STUDENTI

CON DSA?

LA NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO PER I DSA

D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009 REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE

Art. 10 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

*“ Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo dei cicli, **devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. ...”***

LA LEGGE 170/2010 raccomanda: “*adeguate forme di verifica e di valutazione*”

- **L'articolo 6 del Decreto attuativo ci dà ulteriori spiegazioni:**
- ***1. La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici.***
- ***2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto ... a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.***

La valutazione nei DSA-BES

*“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le **modalità di differenziazione** a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno e le conoscenze effettivamente acquisite”.* (Linee Guida)

La **Valutazione** prende in considerazione oltre la **verifica dei contenuti**, anche l’iter formativo del soggetto, la modalità di studio, i comportamenti, l’impegno dedicato, la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà.

ALLA SCUOLA

È

RICHIESTO

DI

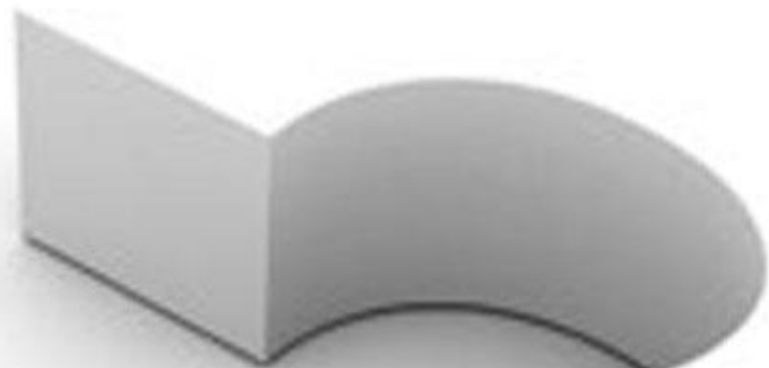
VALUTARE

IN MODO DIVERSO !

“GIUSTIZIA non significa dare a tutti le stesse cose, ma dare a ciascuno ciò che a lui è necessario.

Per essere giusti bisogna quindi trattare diversamente.” (Lavoie)

**E
GLI
ESAMI?**



ESAMI di STATO PRIMO CICLO ...

NOVITÀ NORMATIVE:

- **DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 (VALUTAZIONE)**
- **D.M. 741/2017**
- **D.M. 742/2017**
- **C.M. n.1865/2017**
- **NOTA MIUR 7885 del 9/5/2018**

Con il Decreto n. 62, l'ESAME comprende **tre prove scritte ed un colloquio:**

- 1. prova scritta di italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- 2. prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;**
- 3. prova scritta relativa alle competenze acquisite nelle lingue straniere** (articolata in più sezioni: una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate).

Il **colloquio** è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel **Profilo finale dello studente** presente nelle **Indicazioni Nazionali**, con particolare attenzione alla **capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo**, nonché il **livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere**.

- Per i percorsi ad **indirizzo musicale**, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una **prova pratica di strumento**.

Prove INVALSI per alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e rilascio della certificazione delle competenze

Le scuole dovranno indicare nell'area riservata al Dirigente scolastico per quali alunne e alunni sono previsti eventuali **strumenti compensativi o misure dispensative**, in base a quanto disposto dall'articolo 11 del decreto n. 62/2017. **Gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati solo** agli alunni con disabilità certificata ai sensi della l. 104/1992 o con DSA certificati ai sensi della l. 170/2010, **in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.**

Per le alunne e gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.

Se la certificazione di **DSA la dispensa dalla prova scritta** relativa alle lingue straniere, ovvero **l'esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere, **la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta e non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI.**

GROSSA NOVITÀ PER GLI ALUNNI CON DSA del PRIMO CICLO

...” In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In tal caso la Commissione di esame predisporrà
**prove differenziate con valore equivalente ai fini del
superamento dell'esame e del conseguimento del
diploma!**

IN SINTESI

ESAMI DI FINE PRIMO CICLO

Per gli alunni con BES tutelati dalla legge 104/1992 e dalla legge 170/2010 sono previsti strumenti compensativi e misure dispensative purchè già scritti rispettivamente nei PEI e nei PDP e usati in corso d'anno.

Per gli alunni con BES non tutelati dalla legge 104/1992 e dalla legge 170/2010 non sono previsti né gli strumenti compensativi né le misure dispensative.

Tuttavia, la Commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, **potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.** (Nota MIUR 09.05.2018, prot. n. 7885)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

l'alunno ESONERATO dalle lingue straniere non viene certificato nella competenza chiave europea

“Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese”, di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017, troviamo anche scritto : * ***Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.***

(vedi fondo Modello certificazione allegato 742/2017)

ESAMI di STATO

SECONDO CICLO ...

Novità normative:

- **DECRETO LEGISLATIVO 62/2017**
- **ORDINANZA MINISTERIALE che esce ogni anno nel mese di maggio!**

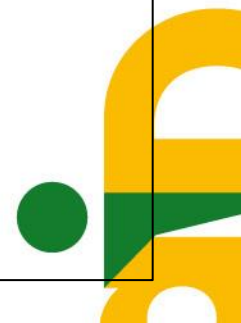
ESAME SECONDO CICLO

PRINCIPALI ELEMENTI DI NOVITA'

- I requisiti per l'ammissione all'esame
- L'incremento del peso del credito scolastico
- Le modifiche nella struttura e nell'organizzazione delle prove di esame (prima e seconda prova scritta; colloquio)
- L'abolizione della terza prova
- L'introduzione delle prove standardizzate nazionali al livello 13

**La normativa vigente garantisce una
“particolare attenzione” alle tutele degli
studenti con DSA!**

FA FEDE IL PDP!!!

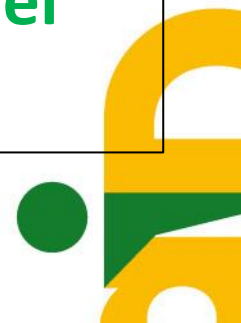


ESAME SECONDO CICLO

ALCUNI NODI CRITICI

- **Lo squilibrio tra le norme relative all'Esame di Stato del primo ciclo**, in materia di conseguimento del titolo di studio anche in presenza di **ESONERO dall'insegnamento della lingua comunitaria**
- Tale eccessiva garanzia mette in crisi la possibilità reale, per lo studente con DSA, **di conseguire poi, alle superiori, il titolo di studio alla fine del percorso secondario**

Vedi richiesta AID/CNOP/FISH per abrogazione del comma 13 dell'art 11 del DLGS n. 62/17



La valutazione dei DSA negli Esami di Stato

- I DSA devono essere valutati con le stesse griglie di valutazione degli altri studenti, **ma questo non consente agli studenti con DSA la coerenza tra gli strumenti valutativi utilizzati durante il percorso scolastico (e scritti nel PDP) e quelli utilizzati dalla Commissione di Esame ... FA FEDE IL PDP**
- Le prove possono essere adattate, ma solo fino a un certo punto, **fino a quando, cioè, la modifica non inficia la validità della prova. È sempre problematico capire fino a quale limite gli strumenti compensativi e dispensativi inficiano la validità della prova.**

Quale limite di flessibilità e autonomia è dato alla Commissione?



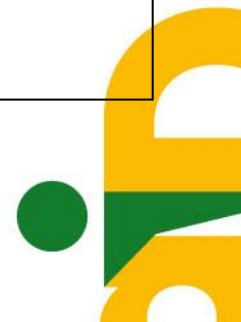
LE TUTELE NORMATIVE CI SONO

D. Lgs 62/17

Art. 20, ESAMI DI STATO DEL SECONDO CICLO

co. 9: gli studenti con DSA sono ammessi sostenere gli esami **sulla base del PDP**

co. 10: La Commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, **tiene in debita considerazione *le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate*** e, in particolare, **le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.**



LE TUTELE NORMATIVE CI SONO

D. Lgs 62/17 - Art. 20 (secondo ciclo)

co. 11. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte ed utilizzare **gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato** e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. **Ecco il limite)**

Co. 12 e 13: dispensa dalle prove scritte di lingua straniera e dispensa dall'insegnamento.

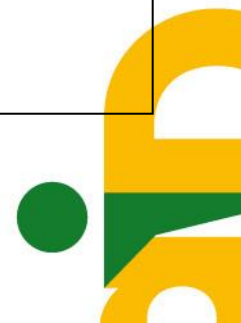


LINGUE STRANIERE

D. Lgs 62/17 Art. 20, (secondo ciclo)

co. 14. Le studentesse e gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Per lo svolgimento delle suddette prove **il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.**

Le studentesse e gli studenti con DSA **dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.**



OM n.53/2021

Articolo 21

(Esame dei candidati con DSA e con altri bisogni educativi speciali)

*1. Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3, **sulla base del piano Ministero dell'Istruzione, didattico personalizzato (PDP).***

O.M. n. 53/2021

2. La sottocommissione, **sulla base del PDP** e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, **individua le modalità di svolgimento della prova d'esame**. Nello svolgimento della prova d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, **gli strumenti compensativi previsti dal PDP**. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. **Nel diploma non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.**



O.M. n. 53/2021

*I candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un **percorso didattico ordinario**, con la **sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera**, sostengono la prova d'esame nelle forme previste dalla presente ordinanza e, in caso di esito positivo, conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.*

O.M. n. 53/2021

*Per le situazioni di **studenti con altri bisogni educativi speciali** (...) formalmente individuate dal consiglio di classe, il consiglio di classe trasmette alla sottocommissione l'eventuale piano didattico personalizzato. **Per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame**, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni cui al presente comma **conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.***

ATTENZIONE

QUALORA GLI STUDENTI CON DSA NON
SOSTENGANO LA PROVA DI LINGUA
STRANIERA IN *NESSUNA FORMA*,

NON OTTERRANNO IL DIPLOMA,

MA SOLO IL CERTIFICATO DI

CREDITO FORMATIVO.

Le tutele normative ci sono

- **I criteri di valutazione utilizzati in corso d'anno non possono cambiare in sede di Esame.**
- **Gli strumenti dispensativi e compensativi, utilizzati nel corso dell'anno, e supportati da adeguata analisi metodologico/didattica, devono obbligatoriamente essere utilizzati in sede di esame.**



ESAME PER GLI ALUNNI DISABILI

- **Non ci sono sostanziali variazioni per l'esame di SECONDO CICLO degli alunni disabili**
- **Gli alunni disabili possono sostenere PROVE DIFFERENZIATE o non sostenerne alcune, sulla base del PEI; in questo caso non viene rilasciato il diploma, ma il certificato di credito formativo.**
- **Qualora sostengano positivamente PROVE EQUIPOLLENTI, ottengono il DIPLOMA.**



A 3D graphic consisting of several light gray, wavy, ribbon-like shapes that curve and rise across the white background, creating a sense of depth and movement.

E
GLI ESAMI
durante
LA PANDEMIA ?

Esame di Stato conclusivo del 1° e del 2° ciclo di istruzione

Per l'anno scolastico 2020/21, come per l'anno precedente, in considerazione dell'emergenza sanitaria, sia per il 1° che per il 2° ciclo, **l'Esame è consistito in una PROVA ORALE**, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente (in luogo delle prove d'esame di cui all'articolo 17 del D.lgs 62/2017).

La prova orale doveva partire dalla discussione di un elaborato, il cui argomento era stato assegnato dal Consiglio di classe. I docenti dovevano accompagnare i candidati, supportandoli e consigliandoli, nel corso della realizzazione dei loro elaborati.

PRIMO CICLO

OM 52 del 3/03/2021

Art. 2, commi 8 e 9

Comma 8

Per gli alunni con DSA, l'assegnazione dell'elaborato e la **PROVA ORALE** sono definite sulla base di quanto previsto dal **piano didattico personalizzato**.

Comma 9

Per gli alunni con altri BES, non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, **formalmente individuati dal consiglio di classe**, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è **assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi** già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno.

Art. 4

Valutazione finale

*Nel diploma finale rilasciato al **termine degli esami del primo ciclo** e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.*

(Comma 5)

SECONDO CICLO

OM 53/2021 Art. 17 **Prova di esame**

2. Ai fini di cui al comma 1, il candidato dimostra, nel corso del

COLLOQUIO:

a) di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;

b) di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al profilo educativo culturale e professionale del percorso frequentato le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica;

c) di aver maturato le competenze e le conoscenze previste dalle attività di Educazione civica, per come enucleate all'interno delle singole discipline.

Articolo 21

(Esame dei candidati con DSA e con altri BES)

Gli studenti con DSA, certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del **SECONDO CICLO** di istruzione (...) sulla base del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

E PER GLI STUDENTI CON ALTRI BES?

«Per le situazioni di **studenti con altri bisogni educativi speciali**, non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, **formalmente individuate dal consiglio di classe**, il consiglio di classe trasmette alla sottocommissione **l'eventuale piano didattico personalizzato**. Per tali studenti **non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame**, **mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno**. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.» (OM 53, Art.21 comma 6)

APPROFONDIMENTI NORMATIVI

COSA È RICHIESTO ALLA SCUOLA?

Il Legislatore individua, tra i compiti della Scuola, quello di attuare interventi idonei al riconoscimento dei casi di DSA ed, in tal senso, muovendo dalla considerazione che i DSA si manifestano normalmente mediante stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive sintomatiche, assegna alla **capacità di osservazione degli insegnanti** un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento e nella valutazione delle successive strategie da attuare.

**Art. 3, comma 3 LEGGE 170/2010,
ma anche art. 2, commi 1 e 2 DM n.5669/2011**

***«È compito delle scuole ... attivare,
previa apposita comunicazione
alle famiglie interessate, interventi tempestivi
idonei a individuare i casi sospetti di DSA».***

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

allegate al D.M. del 12/07/11 (p. 5-6, al punto 2)



“Osservazione in classe”

(. . .) Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano **stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche**, che è importante riconoscere per la predisposizione di una **didattica personalizzata** efficace.

Ciò assegna alla **capacità di osservazione degli insegnanti** un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - **per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento**, ma anche in tutto il percorso scolastico, **per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo”**.



INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI SINTOMI di **DSA**

(art. 3 L. 170 e art. 2, commi 1 e 2 DM n.5669 del 12.07.2011)

In sostanza il **Legislatore** individua, tra i compiti della scuola, quello di attuare interventi idonei al riconoscimento dei casi di DSA ed, in tal senso, muovendo dalla considerazione che **i DSA si manifestano normalmente mediante stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive sintomatiche**, assegna alla **capacità di osservazione** degli insegnanti un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento e nella valutazione delle successive strategie da attuare.

Molte Regioni, nel rispetto dell'autonomia scolastica, ...



hanno già assolto a questo compito emanando protocolli esaustivi che si caratterizzano per l'utilizzo di due tipologie di strumenti:

- **le osservazioni sistematiche** dei docenti, ma anche delle famiglie
- i **protocolli validati dalle Università e dalla Comunità scientifica** (la prova collettiva di scrittura sotto dettatura di una lista di sedici parole, elaborata dal Prof. Stella; le prove TRPS, test di riconoscimento di parole senza significato; le prove di rapidità e correttezza e le prove di comprensione del gruppo MT, Università di Padova; le prove di dettato della batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica di C. Cornoldi e P. Tressoldi).

ESEMPIO: PIEMONTE

Torino, 3 giugno 2014

INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI ALUNNI CON DSA

D.G.R. n. 16 – 7072

Delibera della Giunta Regione Piemonte

**RECEPITO L'ACCORDO STATO/REGIONI:
diagnosi entro 6 mesi**

SCUOLA ATTIVATRICE

La scuola risulta l'attivatrice di tutto l'iter diagnostico-certificatorio che sfocia successivamente in ambito sanitario attraverso la gestione dei primi quattro passaggi:

- 1. identificazione precoce dei rischi e dei sospetti;**
- 2. attività di recupero didattico mirato;**
- 3. rilevazione delle difficoltà persistenti;**
- 4. comunicazione alla famiglia.**

DGR n. 16 (Allegato 2 e Allegato 3)

I docenti possono trarre vantaggio dalla predisposizione di strumenti operativi come **le schede allegate alla DGR 16: Allegato 2 e Allegato 3!**

Si tratta di strumenti didattico-pedagogici che i docenti possono utilizzare ...

- sia per migliorare i processi di comunicazione e collaborazione tra la scuola e la famiglia degli allievi con DSA o sospetto DSA
- sia per migliorare i processi di apprendimento per gli alunni con difficoltà scolastiche (intervenendo didatticamente in modo adeguato e mirato per abilitare e potenziare le conoscenze e le abilità essenziali degli alunni individuati).

In particolare, si tratta di uno strumento che facilita le seguenti azioni didattico-pedagogiche dei docenti:

1. osservazione “intenzionale e consapevole” di elementi significativi per facilitare la riflessione sui tipi di “difficoltà scolastiche” che può incontrare un singolo alunno/a e per la comprensione delle strategie e degli strumenti di aiuto più idonei;

2. attivazione, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e descrizione degli esiti del potenziamento attivato **(parte A)**;

Se nonostante le azioni di recupero e potenziamento, persistono significative difficoltà nell'apprendimento delle abilità scolastiche strumentali, gli insegnanti, a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno della scuola primaria in poi, in accordo con la famiglia, compileranno la **parte B della scheda** di collaborazione

LA SCHEDA DOVRÀ ESSERE CONSEGNATA ALLA FAMIGLIA.

ALLEGATO 2

(PER LA SCUOLA PRIMARIA)

Regione Piemonte

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

SCHEDA DI COLLABORAZIONE SCUOLA E FAMIGLIA DESCRITTIVA DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

La scheda di collaborazione costituisce uno **strumento didattico-pedagogico** per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia (come indicato dall' Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M. 297 del 17/04/2013).

In particolare, la scheda consente le seguenti azioni didattico-pedagogiche:

- 1) l' **OSSERVAZIONE** per facilitare la riflessione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno/a;
- 2) l'**ATTIVAZIONE**, in accordo con la famiglia, di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali e la descrizione degli esiti del potenziamento attivato (**parte A**);
- 3) la compilazione della **parte B** "**DESCRIZIONE delle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato**" (selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno)

LA SCHEDA COMPILATA SARÀ CONDIVISA E CONSEGNA TA ALLA FAMIGLIA.

ALLEGATO 3 – SCHEDA PER SCUOLA SECONDARIA DI I E DI II GRADO e SISTEMA leFP (e per il passaggio di informazioni dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado)

Una scheda strumento di collaborazione scuola/famiglia per la secondaria di primo e secondo grado e per le istituzioni formative del sistema leFP, con valore e funzioni diversificati:

a) nel caso della presenza in classe di un allievo/a già certificato con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche (DSA), la scheda costituisce:

- uno strumento di condivisione sull'andamento scolastico, da utilizzarsi per il **passaggio da un ordine di scuola all'altro** (ad esempio, gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola primaria potranno compilarla a favore dei futuri docenti della scuola secondaria di primo grado ed i docenti della scuola secondaria di I grado la compileranno a favore dei colleghi della scuola secondaria di II grado o delle istituzioni formative del sistema leFP), finalizzata ad evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA);
- uno strumento per evidenziare gli interventi pedagogico-didattici della scuola di provenienza e le abilità scolastiche acquisite dall'allievo/a con Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (DSA), al fine di **richiedere il rinnovo della certificazione diagnostica di DSA** (non prima di tre anni dalla precedente).

./...

*b) nel caso di un allievo con difficoltà scolastiche (di apprendimento) non certificate come DSA, frequentante la scuola secondaria o le Istituzioni Formative del Sistema leFP, la scheda costituisce uno **strumento didattico-pedagogico** per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia*
(come indicato dall' Art. 2 comma 1 del DM 5669/2011 e D.M.297 del 17/04/2013).

Si precisa che ...

*le schede **ALLEGATI 2 e 3** non costituiscono attività di screening: esse rappresentano **uno strumento personalizzato didattico-pedagogico finalizzato al miglioramento**:*

- *delle competenze dei docenti (di osservazione e documentazione);*
- *dei processi di apprendimento e di partecipazione degli alunni con difficoltà scolastiche, attraverso l'applicazione delle indicazioni contenute;*
- *della funzionalità dei processi di comunicazione tra la scuola e la famiglia.*

Il questionario **non è uno strumento diagnostico**, ma consente di porre un primo sospetto dell'esistenza di un DSA ed agevola l'invio del ragazzo ai centri specializzati per la diagnosi.



CONCLUSIONI

La normativa c'è ed è in continua evoluzione!

Occorre saper cogliere le nuove sfide che, a causa dell'emergenza sanitaria, hanno **sottolineato molte difficoltà generate da una didattica che si basa essenzialmente sulla trasmissione dei contenuti.**

L'obiettivo principale della scuola dovrebbe essere quello di **prevenire gli insuccessi** dovuti oggi anche al profondo disagio psicologico causato dalla mancanza del contatto diretto degli studenti con i propri insegnanti e con il gruppo dei pari.

OCCORRE UNA SCUOLA CHE CONTRASTI LA DISPERSIONE SCOLASTICA, CHE ...

- **si occupi di tutti**, non solo delle «persone a rischio»
- **non si concentri solo sull'eliminazione dei rischi**, ma sul miglioramento generale della qualità di vita
- **si preoccupi delle varie dimensioni della salute:** biologica, psicologica, relazionale, sociale

E NON SOLO PERCHÉ LO DICE LA NORMATIVA!



Grazie dell'attenzione!
Viviana Rossi

